IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 93. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 3 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Nelle sedute di lunedì e martedì scorso delle Camere prussiane dei deputati e dei Signori, il presidente del Consiglio conte Eulenburg ed il nuovo ministro dei culti dott. Bosse, hanno fatto in ordine alla soluzione della crisi dichiarazioni quasi identiche a quelle già note del conte di Caprivi, dimostrando l'opportunità della separazione della carica di Cancelliere da quella di Presidente del Consiglio prussiano. I ministri annunziarono inoltre il ritiro del progetto di riforma scolastica, del quale non si parlerà più per un pezzo.

Il pericolo di una nuova crisi, provocata dalla intenzione dal vice presidente del ministero di Stato, Boetticher, di dimettersi, è stato scongiurato per l'intervento diretto dell' Imperatore stesso, il quale si è recato personalmente da Boetticher, invitandolo a ritirare le dimissioni.

Anche le voci del ritiro del ministro del commercio Heyden risultarono infondate.

Ristabilita la calma nell'ambiente politico e parlamentare, il Reichstag ha condotto alacremente a termine i suoi lavori, approvando in pochissime sedute il bilancio, la legge relativa allo stato di assedio nell'Alsazia-Lorena — dalla quale furono tolte le disposizioni più odiose — e il progetto relativo alla sofisticazione dei vini che si connette indirettamente col trattato di commercio coll'Italia.

Il Reichstag ha respinto in terza lettura il credito di due milioni di marchi per la costruzione dell'incrociatore *K* e ciò principalmente per opera del Centro, che ha voluto — come si è notato nei circoli del Reichstag — mutando il noto motto: *pas d'argent pas de suisses*, in: *pas de Zeidlitz, pas d'argent*, protestare contro il ritiro del ministro dei culti.

La Camera prussiana ha approvato in tutte e tre le letture il progetto di legge relativo alla soppressione del fondo dei guelfi, accordando al ministro delle finanze, dott. Miquel, pieni poteri circa le modalità dell'esecuzione della legge.

***

Alla Camera francese il ministro della guerra Freycinet ha riportato, nella seduta di martedì scorso, un bel voto di fiducia sulla questione dei crediti suppletivi di circa 18 milioni per l'esercito. La Commissione della Camera, incaricata di esaminare quei crediti, aveva proposto, per protestare contro alcuni abusi avveratisi nell'amministrazione militare, di ridurre quella somma di mille franchi.

Il ministro della guerra pose la questione di fiducia ed i crediti sono stati approvati integralmente.

Vuolsi che, ad evitare una crisi, che sarebbe divenuta generale, abbiano contribuito gli attentati colla dinamite e specialmente quello di domenica scorsa nella rue de Clichy, che hanno gettato il pànico tra la popolazione a Parigi.

Fortunatamente gli autori principali di questi attentati ed i loro complici sono stati arrestati e verranno processati sollecitamente. Non avendo la legge, approvata dalla Camera e dal Senato, che punisce colla pena di morte gli autori degli attentati colla dinamite, effetto retroattivo, i dinamitardi non potranno essere ghigliottinati per quel titolo.

Però Ravachol ha sulla coscienza una mezza dozzina di assassinii commessi nel dipartimento della Loira e sarà quindi giustiziato per questi.

***

La Commissione pel compromesso della Dieta boema, ha votato, dopo lunga discussione, l'aggiornamento del compromesso, ciò che vuol dire che di questo per ora non se ne parlerà più. I deputati tedeschi sembrano decisi a rivolgersi con un manifesto al paese per protestare contro il contegno dei grandi proprietarii e dei vecchi czechi, ma pare che per non rendere difficile la posizione del loro rappresentante, il conte Limburg, nel gabinetto, non faranno al Parlamento austriaco una seria opposizione al Governo.

Il Parlamento ungherese ha approvato il bilancio.

***

Le notizie da Washington sono migliori sia in ordine alla vertenza tra gli Stati Uniti e l'Italia, che a quella tra il governo dell'Unione e la Granbrettagna per la questione della pesca nel Mare di Behring.

In quanto alla prima vertenza, si afferma che tra il gabinetto di Roma e quello di Washington, i negoziati per il pagamento dell'indennità ai superstiti delle vittime di New-Orléans sono avanzati.

Circa al conflitto anglo-americano, la Nota di lord Salisbury in risposta a quella di Blaine, con cui si rimanda la questione del pagamento della indennità alle navi inglesi, che non possono esercitare più la pesca delle foche, a dopo il verdetto dell'arbitrato internazionale, ha calmato gli animi in America e la questione è entrata in una fase più tranquilla.

***

Tra il governo bulgaro e la Porta vi è una certa tensione a causa della presunta complicità di quest'ultima nella fuga degli autori dell'assassinio di Vulkowic.

Il governo bulgaro, per calmare l'agitazione in Bulgaria, ha deciso di inviare a Costantinopoli una Nota invitante la Porta a sorvegliare attivamente gli emigrati bulgari per impedire che simili attentati si rinnovino.

La complicità dell'Ambasciata russa a Costantinopoli alla fuga di Schischmanow e consorti è esclusa.

Notevoli sono pure le notizie da Belgrado, secondo le quali lo Czar avrebbe ordinato al governatore di Odessa di aprire una severa inchiesta per sapere sino a qual punto sieno esatte le accuse che si fanno a quel Comitato degli emigrati bulgari di ordire dei complotti contro il governo e gli uomini politici bulgari.

***

A Belgrado la crisi ministeriale non è ancora risoluta. I radicali sono divisi circa la nomina del nuovo ministro della guerra ed i dissensi sono abbastanza gravi. E' stato annunciato pure che il reggente Belimarcowic è intenzionato di dimettersi e che la Grande Assemblea nazionale sarà tra breve convocata per eleggere il suo successore.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 2, 2,20 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo il granduca Vladimiro, in seguito a divergenze collo Czar suo fratello, si sarebbe dimesso da tutte le cariche ora occupate e avrebbe intenzione di andare a vivere all'estero.

(S) **Parigi**, 2 — Un dispaccio ufficiale annunzia che 900 Dahomesi distrussero parecchi villaggi presso Portonovo.

Il luogotenente governatore diresse una protesta energica a Behanzin. In seguito a questi incidenti furono prese misure di difesa.

Il governo studia l'attitudine da prendersi verso il Dahomey. E' possibile che si proclami il blocco su tutta la costa del Dahomey compreso Wyddah per impedire il traffico delle armi e degli schiavi. Inoltre si smetterà di pagare a Behanzin la somma di 20,000 franchi stabilita dall'ultimo trattato.

(S) **Vienna**, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblica l'atto generale della Conferenza antischiavista di Bruxelles.

(S) **Londra**, 2, 2,40 pom. — Lord Salisbury partirà per la sua tenuta di Beaulieu alla fine della settimana ventura.

— Lord Dufferin sarà installato ufficialmente nella carica di Lord guardiano dei Cinque Porti a Dover, nel mese di giugno prossimo.

(N) **Londra**, 2, 2,10 pom. — Si parla di un progetto di matrimonio tra il principe Giorgio di Galles e la principessa Alice Vittoria sua cugina e figlia del fu Granduca di Assia.

La principessa Alice verrebbe in Inghilterra nel mese di maggio per soggiornare durante alcuni mesi presso la Regina a Windsor, a Osborne e a Balmoral.

La principessa avrà venti anni il 6 giugno.

— Secondo notizie da Bombay, l'Emiro dell'Afganistan si sarebbe impadronito della città di Asmar, nel Kafristan.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Il signor Ursati, incaricato della costruzione del tronco di Usuri della grande ferrovia siberiana, è partito per Vladivostock.

Il lavoro, che era stato sospeso l'autunno scorso per la difficoltà di ottenere materiale da costruzione, sta per essere ripreso.

(N) **Atene**, 2, 2,40 pom. — Si dice che il governo abbia intenzione di adottare gravi misure contro il signor Delyennis, la cui attitudine nella presente lotta elettorale è considerata come ostile alla Dinastia.

(N) **Vienna**, 2, 3 pom. — Si dice che lo Czar si recherà in persona ad ispezionare tutte le truppe scaglionate lungo la frontiera prussiana.

Egli è atteso per la metà di aprile a Varsavia.

Le ferrovie e il cambio

Ieri al Senato, discutendosi il bilancio d'assestamento, il relatore on. Digny, a proposito del provvedere alle costruzioni ferroviarie colle entrate ordinarie del bilancio, disse che nessun paese al mondo ha mai fatto le ferrovie con tasse! Ed è vero.

L'on. Luzzatti ha risposto che la massima di provvedere alle ferrovie col credito regge finchè si tratta di ferrovie produttive, ma siccome le linee rimaste a costruire sono notoriamente improduttive, vanno considerate come le strade provinciali e comunali, cui si provvede colle risorse effettive del bilancio.

Noi non sappiamo se alcune delle ferrovie già costruite siano o possano diventare più produttive di alcune che ancora restano a costruirsi: ammettiamo facilmente che queste non siano produttive, come non lo sono alcune di quelle in esercizio; ma la produttività non va considerata in modo rigido e assoluto.

Poichè vi sono dei tronchi i quali, se non sono per sè stessi immediatamente produttivi, col tempo lo diventano e frattanto contribuiscono ad alimentare le arterie principali versando in esse una merce, che forse non avrebbe traffico, oltrechè va tenuto conto del vantaggio indiretto che pel nuovo, sebbene limitato sviluppo commerciale della regione, reca ai varii cespiti dell'Erario l'apertura di una nuova ferrovia.

Che uno Stato ben ordinato non debba precipitare, come noi abbiamo fatto, nella costruzione delle ferrovie e debba invece proporzionare alle risorse del bilancio e alla sua potenzialità di credito, lo svolgimento di un piano organico di ferrovie o di opere pubbliche, è fuori di ogni dubbio; ma che si debbano costruire le ferrovie con tasse equivale al voler fare del rigidismo finanziario che s'assomiglia al *summum jus summa injuria.*

L'on. Luzzatti ha citato le strade ordinarie; ebbene anche una parte di queste pel concorso spettante allo Stato fu costruita con obbligazioni demaniali ed ecclesiastiche e le Provincie e i Comuni per la parte loro le hanno per tre quarti costruite con prestiti, ossia con debiti.

Del resto è inutile teorizzare. Se l'on. Luzzatti avesse i mezzi nel bilancio per provvedere anche alle ferrovie con entrate ordinarie, niente di meglio: ma siccome non li ha e il fare altri 30 milioni di economie riesce tanto difficile, quanto il mettere 30 milioni di tasse, così bisognerà pur che si rassegni a predicare le buone massime e adattarsi alle circostanze.

La soluzione è una sola. Perfezionare il sistema Saracco o completare il sistema Depretis, affidando col primo le costruzioni alle Società con annualità lontane o cedere mediante un riordinamento di tariffa a vantaggio dell' economia nazionale, anche le linee di proprietà dello Stato alle Società, coll'obbligo di completare la rete ed attuare così in modo definitivo l'esercizio privato in tutta la estensione della formola.

E tanto più il Governo dovrebbe indursi a ciò, inquantochè il Tesoro verrebbe ad assicurarsi i mezzi per provvedere al servizio del debito all'estero fino a completo riscatto della nostra rendita, togliendo così una causa a quel rincrudir del cambio, che eccita l'onorevole Luzzatti al punto di classificare fra le associazioni di malfattori i cambiavalute e i banchieri che incettano o raccolgono le cedole per esigerle all'estero in oro.

Se l'on. Luzzatti riflettesse che queste cedole rappresentano tant'oro che ritorna in Italia e serve a sua volta pei bisogni di cambio all'industria ed al commercio risparmierebbe certi anatemi, che finiscono per destare il buon umore, ciò che dopo tutto giova a sollevare lo spirito.

In tempi tristi è qualche cosa.

Legge per Roma

Si afferma che la Commissione presieduta dall'on. Martini vorrebbe modificare la convenzione passata fra Governo e Comune per l'anticipo delle quote remote del concorso, stabilito dalla legge del 1890, nel senso di passare, come compenso, in proprietà dello Stato, il palazzo di Belle Arti, che ha costato al Comune *tre milioni*, onde installarvi la galleria di arte moderna.

Siccome sarebbe una burla piuttosto indecente, non ammettiamo neppure la supposizione che sia passata pel capo ai membri della Commissione.

Domani proseguiremo ad esaminare la questione della beneficenza.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2 aprile.

Presidenza **Farini** — Ore 2,45 pom.

ALFIERI domanda notizie delle condizioni di salute del sen. Maurogonato.

PRES. La Presidenza sa che, disgraziatamente, da alcun tempo in qua le condizioni di salute dell'on. Maurogonato vanno piuttosto deperendo; essa non mancherà di chiederne e di comunicare al Senato notizie, facendo voti per la salute dell'uomo benemerito.

DI RUDINI' presenta i seguenti progetti:

Leva sui nati nel 1872.

Convenzione internazionale per il trasporto delle merci sulle strade ferrate.

Assestamento del bilancio 1890-91.

BUSACCA. A rendere efficace il controllo della Corte dei conti sulle spese, vorrebbe che fosse richiesta l'approvazione della Corte dei conti per i prelevamenti, quando non siede il Parlamento.

Confronta i risultati del consuntivo 1890-91 con quelli dell'assestamento 1891-92 e si compiace che il disavanzo sia ridotto ad una cifra minima, che oscilla fra gli 11 e i 12 milioni.

Osserva al senatore Rossi che il dazio reagisce sul contribuente e combatte il sistema protezionista che viola i diritti dei cittadini, i quali se devono pagare i tributi per sostenere le spese dello Stato, non devono pagarli per sovvenire questo o quel manifattore.

La prosperità dell'Inghilterra, che fu protezionista fino a Roberto Peel e a Cobden, data dalla libertà commerciale, che vorrebbe seguita anche dall'Italia.

Ha poca fede negli effetti del progetto sulle banche: vorrebbe che le banche dovessero cambiare a vista la loro carta e se mancano a questo dovere si dovrebbero sopprimere.

MARESCOTTI rende omaggio alla completa relazione dell'on. Digny, ma gli sembra che il bilancio sia finanziario e non economico.

Rileva il deperimento dei valori circolanti, la gravità del cambio monetario, l'emigrazione della moneta metallica.

A questo stato di cose hanno contribuito le banche di emissione e l'Unione latina.

Le banche, battute da crisi terribili, non possono sopperire ai bisogni della circolazione. Inoltre la riserva al 40 per cento, le costringe a ricorrere a ripieghi nocivi.

L'Unione latina è la lega che stringe i più deboli negli artigli del più forte.

Il nostro argento divenne internazionale, e così fuggì dall'Italia per rifugiarsi a Parigi o a Ginevra.

Perchè non coniare argento con circolazione puramente nazionale?

In argento si avrebbero le riserve bancarie e l'argento non fuggirebbe più.

Il monetare l'argento ci darebbe un lucro cospicuo.

Se anche, pel nostro ritiro, dovesse sciogliersi la lega latina, ne verrebbe uno stimolo al coraggio dei produttori.

Con queste raccomandazioni è lieto di dichiarare che darà il suo voto al progetto.

CAMBRAY-DIGNY. Grato agli oratori, che dissero cortesie alla Commissione permanente di finanza, deve qualche parola all' on. Rossi, che qualificò di tecnica la relazione e disse marmorea la sua contabilità; all'on. Vitelleschi, che fece appunto al relatore di fare astrazione delle condizioni economiche del paese.

La discussione svolgendosi in sede di bilancio di assestamento, la Commissione non poteva uscire dai confini del tema che le era dato in esame.

Prende atto di due osservazioni del sen. Rossi.

La prima è che la minore importazione di grano sia derivata dal minor consumo. Ciò vorrebbe dire che le 5 lire sulla importazione del grano hanno peggiorato la nutrizione.

La seconda è della diminuzione del prodotto delle dogane che significa o aumento di produzione interna o diminuzione di consumo.

Protesta di non essere affatto amico dell' alto prezzo.

Dimostra che una diminuzione delle entrate in confronto delle previsioni era prevedibile.

Constata la effettività di molte economie.

Il miglioramento del bilancio di quest'anno ammonta innegabilmente a 63 o 64 milioni.

La verità è che noi ci si avvia seriamente all'equilibrio del nostro bilancio.

Constata che le eccedenze delle passività del Tesoro ammontavano a 502 milioni alla chiusura dell'esercizio 1889-90 e sono discese a milioni 473; la situazione merita però sempre ogni maggiore attenzione.

Non crede che nessun Stato abbia fatto le ferrovie colle entrate ordinarie del bilancio o le abbia fatte senza disavanzo.

Nel 1879 computando le strade ferrate come spese effettive, il disavanzo fu di 10 milioni.

Le cause principali del disavanzo in linea finanziaria, si riassumono nella crescente spesa, non in rapporto con l'aumento delle entrate.

Consente col senatore Rossi sul legame intimo fra il bilancio, il tesoro e le condizione economiche del paese.

Osserva al senatore Marescotti che il monometallismo argenteo condurrebbe al corso forzoso dell'argento colla perdita del 30 per cento.

E questo aggio funzionerebbe come un dazio protettore.

Il discorso del ministro del Tesoro.

LUZZATTI. Lascierà da banda la questione monetaria, trattata dai senatori Rossi e Marescotti essendosene discusso in una recente occasione, nè riconoscendo alcuna utilità pratica a ritornarvi su; noterà soltanto incidentalmente che la Unione monetaria latina ci ha dato più vantaggi che inconvenienti, avendoci fornito il modo di pagare i nostri debiti all'estero.

Ringrazia i vari oratori del giudizio benevolo dato all'opera del governo e consente che la politica delle economie debba essere confortata con quella delle riforme, ma non può consentire che il periodo delle economie si debba ritenere chiuso. Il governo seguirà l'una e l'altra.

Mette in rilievo i risultati ottenuti dalle economie e dice che, se il disavanzo non è sparito interamente, ne è causa principale la diminuzione delle entrate doganali, nella quale vede un indizio della ricostituzione economica del paese, giacchè è dovuta alla minore importazione dei grani, per la cresciuta coltura paesana, dei materiali da costruzione ed allo sviluppo dell'industria manifatturiera.

Del resto spera che le entrate doganali non si discosteranno molto dalle previsioni; nel marzo si sono riscossi circa 20 milioni ed a tutto marzo 170 milioni. Ne mancano 60 o 61 alla previsione e non è arrischiato sperare che si incasseranno nei tre mesi, che restano.

Si dice dagli avversari del governo che la politica delle economie ha esaurito il paese e le sorgenti della sua prosperità; non è vero e dimostra che nessun lavoro utile fu sospeso e nessun economia dannosa fu fatta. Giustifica il provvedimento di costruire le ferrovie con le risorse del bilancio ed in misura adeguata a queste. Crede che da una savia revisione delle leggi d'imposte l'erario possa ritrarre un utile senza aggravare i contribuenti.

Si domanda perchè, malgrado la maggiore solidità, che indubbiamente ha acquistato il bilancio, la rendita pubblica sia diminuita di prezzo ed il cambio sia aumentato.

Da un eccesso di fiducia l'Europa è passata ad un eccesso opposto, epperciò il denaro giace ozioso, il mercato inglese è chiuso all'estero e così è di altri mercati.

Il carattere eminentemente internazionale della nostra rendita, la facilità di convertirla in oro, la rendono sensibilissima a tutte le oscillazioni del mercato di cui risente più facilmente gli effetti.

Aggiungasi la sua differenza di prezzo tra l'estero e l'interno, che favorisce gli arbitraggi, la speculazione laida che una banda di malfattori ha organizzato sui nostri valori, la mancanza di 100 milioni annui per il *crack* dell'America del Sud nei nostri rapporti commerciali con quelle repubbliche e si avrà la spiegazione del fenomeno, che malo a proposito è additato come indizio delle cattive nostre condizioni economiche.

Conchiude, esprimendo la fiducia che il lavoro della lesina, congiunto a quello delle maggiori riforme finanziarie ed economiche, intese al consolidamento della finanza, tra le quali occupa un primo posto la legge sulle banche, rialzeranno il credito e restaurando il bilancio daranno una viva spinta alla restaurazione dell' economia nazionale. (Approvazioni).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta è tolta alle 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 2 aprile.

Pres. **Villa** — Ore 10,10.

Al banco de' ministri: gli on. Di Rudinì e Lucca.

Eccedenza di sovrimposta.

Si approva un progetto che autorizza varii Comuni ad eccedere la sovrimposta.

Petizioni.

Sono trasmesse agli archivi molte petizioni della Sicilia per una galleria sottomarina nello stretto di Messina! (E' un ponte in aria!)

Si passa via su certe domande private d'indennità e pensioni, e si rinvia al ministero di giustizia una petizione per modificare l'art. 90 della legge sul notariato ed un'altra pel miglioramento del personale delle Cancellerie.

Vanno agli archivi le petizioni degli inservienti del Genio civile per aumento di stipendio; sono mandate al ministero di giustizia le petizioni degli uscieri giudiziari.

Si passa all'ordine del giorno sulla petizione dello scultore Pariatore che si lagna pel monumento a V. E., e su quella del Bargalli che chiede un'inchiesta pel suo collocamento in disponibilità.

Al ministero delle finanze passano le petizioni degli ex-impiegati straordinari del macinato, che vorrebbero diventare effettivi.

E si chiude con una pietra su molte petizioni per sussidi ed assegni per danni politici, ferimenti in guerra, per esilio, ecc. — Ci vorrebbe la Cassa della Banca di Francia!

La seduta è tolta alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15.

Presenti i ministri Di Rudinì e Colombo. Aula spopolata.

Pel pagamento dei « coupons ».

DI RUDINI'. Risponde all'on. Imbriani che il Governo non intende per ora mettere l'*affidavit.*

IMBRIANI. Ma verrà giorno in cui si dovrà richiedere, non l'*affidavit*, ma la presentazione del titolo.

Sdaziamento di olii minerali.

COLOMBO. Dice all'on. Balestrieri che il regolamento indica chiaramente, per le operazioni del dazio, quali siano le caratteristiche richieste per riconoscere gli olii minerali per lubrificazioni.

BALESTRIERI. Sono tante le condizioni imposte per la determinazione di questi olii, che ne derivano gravi difficoltà agli industriali.

COLOMBO. Si occuperà della cosa.

CAVALLI. Propone che il progetto di abolizione del dazio di uscita sulle sete sia rimesso alla Giunta del bilancio. (Approvato).

Esercizio dei telefoni.

Dopo brevi osservazioni dell' on. NICOLINI — al quale risponde l'on. PASCOLATO — si approva il progetto sull' esercizio dei telefoni, come fu emendato dal Senato.

Riscossione delle imposte dirette.

IMBRIANI. Questo progetto nella prima parte, è piuttosto cattivo: nella seconda, è piuttosto buono. Sono lì lì per chiamare il ministro Colombo il Licinio Itolone... (Risa).

Voci: Stolone?

IMBRIANI. Sì, il sostenitore della legge agraria. Perchè nella seconda parte di questo progetto, c'è un tentativo di legislazione sociale. Io ho sempre sostenuto che le quote minime dovessero andar esenti d'imposta. Ebbene: l'on. Colombo si è messo su questa via...

PRES. Continui.

IMBRIANI. Veggo che tutti i deputati stringono la mano all' on. Salaris, che è ritornato fra di noi, così aspetto che passi questo momento di emozione. (Ilarità).

Dopo un lungo giro di parole inutili, finisce per dire che voterà il progetto.

Nota che le approvazioni furono unanimi per le disposizioni, che agevolano la concessione delle esattorie; le obbiezioni invece furono rivolte sulle modificazioni introdotte nella procedura esecutiva e si risolvono in favore del contribuente.

Passa quindi a dimostrare che il nuovo sistema per le devoluzioni nessuno aggravio recherà ai Comuni e alle Opere pie.

NOCITO. Questo progetto non è nè giusto, nè utile. Biasima le disposizioni che non ammettono la riconferma degli esattori, anche senza concorso, la qual cosa urta contro la legge di contabilità e quella della libera concorrenza.

Le modificazioni delle esecuzioni forzose, costituiscono una deroga al codice di procedura civile e non approva che all'esattore non debba farsi il rimborso delle spese, con manifesta contraddizione a quanto è stabilito dall'art. 87 della legge per la riscossione delle imposte.

Combatte vivamente la cessione ai Comuni e alle Opere pie dei beni che il demanio non ha potuto nè vendere, nè affittare, dicendo che questo non è un dono, ma una imposizione di tassa ai Comuni, contro la quale stanno la legge sulle istituzioni di beneficenza e quella comunale e provinciale.

La legge sarà approvata; ma, combattendola, egli non ha fatto altro che compiere un dovere. (Approvazioni).

COLOMBO. (Attenzione). Il principio delle devoluzioni non è nuovo in Italia e venne portato qui la prima volta dall'on. Magliani. Infatti, la disposizione di cedere ai Comuni gli immobili espropriati dall'esattore risale ad un progetto del compianto finanziere.

Mi si accusa di aver presentato dei palliativi invece di ricorrere a mezzi radicali, ma io dovevo sistemare, avanti tutto la questione delle devoluzioni. Dovevo sottrarre allo Stato una massa di beni che esso non può amministrare. Dopo, verranno i rimedi energici e, se volete, radicali.

Furono chiamati sopri e perfino illegali i mezzi concessi all'esattore per procedere alla esecuzione mobiliare. Ebbene: questo fu fatto a disegno, perchè quanto maggiori saranno i mezzi di esecuzione mobiliare, tanto minori saranno le probabilità che si debba ricorrere alla espropriazione e quindi alla devoluzione.

Se questi mezzi non approderanno, l'esperienza ci additerà quale altra via si dovrà seguire.

Una delle cause preponderanti delle devoluzioni sta nel cumulo degli arretrati. Orbene: la legge attuale offre all'antico proprietario il fondo contro pagamento di una sola rata e con esenzione da tutte le tasse per il trapasso di proprietà. Ma per applicare questo principio, bisogna impedire che il contribuente possa godere del suo fondo senza spesa di sorta. Ed è per questo che, alla lontana ed incerta sorveglianza dello Stato, si sostituisce la vicina e vigile sorveglianza dei Comuni e, in taluni casi, delle Congregazioni di carità.

Dopo altre osservazioni, conchiude, promettendo di studiare il problema delle quote minime per sollevare la piccola proprietà. (Approvazioni).

RAVA e DANEO replicano brevemente.

PLEBANO. Visti i molti emendamenti, propongo che si approvi la legge in massima, rimandando gli articoli a dopo le vacanze. (Rumori, commenti).

IMBRIANI. Ma che vacanze? Prima bisognerà deliberarle.

La proposta Plebano è approvata.

Contro le vacanze.

PRES. Ora facciano una proposta per le vacanze!

TORRIGIANI. Propongo sino al 4 maggio. (Scoppio di rumori).

BARZILAI. E' troppo presto per prendere le vacanze, e poi, la proposta Torrigiani lascierebbe supporre che si tema di essere riuniti il 1° maggio. (Rumori).

BONGHI. Dica il governo la sua opinione.

NICOTERA. (attenzione) L'opinione del governo è che la Camera continui nei lavori. Se vuole sopprimere le vacanze, il governo ne sarà lieto. Non si dica poi, nemmeno per sogno, che il governo desidera che la Camera non sieda pel 1° maggio...

BARZILAI. Lo si è stampato!

NICOTERA. Ma non si deve dirlo qui! Il primo maggio, del resto, è domenica, giorno in cui la Camera non lavora. Spero che il 1° maggio passerà tranquillo. Del resto, a nessuno più che a me premerebbe di avere la Camera aperta, dato, come non credo, che possano avvenire dei disordini. (Bene! Bravo!)

BONGHI. Non bisogna esagerare, passando da vacanze troppo lunghe a niente vacanze. Si stia nella misura ordinaria degli anni passati. Propone dal 15 al 25. Ad ogni modo la Camera, pel 1° maggio, deve sedere. I deputati italiani per il 1° maggio devono star qui! (Approvazioni vivissime).

PRINETTI. Si associa, con che la Camera si proroghi esaurita la legge in discussione.

NICOTERA. Oramai siamo tutti d'accordo. Vacanze brevi. Continuiamo nei nostri lavori e parleremo di vacanze un altro giorno! (Bravo!)

La proposta è approvata.

Diritto di semina.

NICOTERA risponde all' on. Giovagnoli che a Montelibretti c' è del malcontento per la vietata semina di una parte di territorio che negli anni scorsi veniva concesso a quest'uso. Non vi furono disordini e spera non ve ne saranno. Ad ogni modo furono prese le misure necessarie.

GIOVAGNOLI. Spera che si contenteranno quelle popolazioni, trattandosi di un uso costante.

Case di giuoco in Roma.

NICOTERA risponde all'on. Imbriani che ha già impartite le più energiche disposizioni perchè siano scovate anche in Roma, come in Napoli, le case di giuoco.

IMBRIANI ringrazia ed osserva che le case di giuoco a Roma sono frequentate da magistrati, da impiegati, da pubblicisti... (Rumori).

Voci. E da deputati?

IMBRIANI. Anche da deputati! (Risa). Io non lo so, me lo hanno assicurato! (Rumori!)

NICOTERA. Osserva non essere facile scovrire le case da giuoco, non potendo l'autorità entrare nei circoli o riunioni legalmente ammessi.

Votazioni.

Esercizio sui telefoni:

Vot. 202 — Fav. 141 — Contr. 71.

Eccedenza di sovrimposta:

Vot. 202 — Fav. 140 — Contr. 72.

La seduta è tolta alle 6,50. Lunedì seduta.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione Generale delle Strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del R. Ispettorato delle ferrovie:

Rete Mediterranea — Progetto di lavori per l' impianto di una fermata al casello 9, della linea Rho Sesto-Calende, fra le stazioni di Parabiago e di Legnano. Spesa L. 5050.

Preventivo di L. 885,000, per l'impianto di apparecchi centrali in tutte le stazioni della linea Genova P.P. Sarzana; e del sistema di blocco Hodgson, in tutte le stazioni medesime.

Progetto pei lavori di modificazione ai focolari e camini delle case cantoniere lungo i tronchi Battipaglia-Pisciotta e Sicignano-Casalbuono. Spesa L. 23,000.

Proposta per il rifacimento di N. 18, scambi e di m. 334, di binario nelle stazioni di San Miniato, San Romano e La Rotta, nella ferrovia Firenze-Empoli-Pisa. Spesa L. 16,500 esclusi i materiali metallici di ornamento valutati in L. 38,517,95.

Preventivo della spesa occorrente per il consolidamento mediante scogliera del pontile dello scalo marittimo sulla linea Reggio-Bivio Reggio-Porto.

Preventivo di L. 3200 per la ricostruzione delle spalle dei quattro manufatti ai chilometri 24.259, 24.993, 26,003 e 28.446 della linea da Ponte Galera a Fiumicino.

Preventivo sommario di L. 1,740,000 risanamento e completamento della massicciata sulla intera linea Napoli-Metaponto, escluse le tratte sulle quali già venne attuato un tale provvedimento, cioè su una estesa di circa 219 Km.

Preventivo di L. 125,098,25 per l' impianto dell'arredamento dei nuovi riparti caldarai e tenderi nelle officine di Pietrarsa.

Aste ed appalti. — *9 aprile.* — Primo incanto escavazione darsena e canali di Livorno — L. 125,400.

Idem — Primo incanto manutenzione ed illuminazione fari e fanali della provincia di Napoli — L. 266,700.

Idem — Unico incanto — Lavori lungo l'argine sinistro d'Adige (Boara Polesine-Padova — L. 152,635.

11 detto — Primo incanto — Costruzione ponte sull'Adda (Sondrio) — L. 91,656,42.

Idem — Sistemazione del ponte sul Trebbia detto di Valsaggiara (Pavia) — L. 105,199,07.

20 detto — Unico incanto — Lavori lungo i tronchi Fornovo-Salignano della linea Parma-Spezia — L. 228,000.

22 detto — Asta definitiva manutenzione del fiume Sarno (Napoli) — L. 104,[illegible]

25 detto — Primo incanto costruzione della strada alla selva Quercia del Monaco (Caserta) — L. 133,272,79.

30 detto — Unico incanto — Escavazione di canali laguna veneta — L. [illegible]

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Oneglia, 2. — Stamane giunsero da San Remo per mare il principe e la principessa di Galles. Essi ritornarono poscia al Cap Martin (Mentone) ove svernano.

Oneglia, 2. — In un burrone sottostante al Cimitero è stato rinvenuto il cadavere di Poppi Giacomo, guardia forestale. Si crede che si tratti di una disgrazia.

Torino, 2, ore 16,10 — I notabili della colonia tedesca e varii italiani, ammiratori del principe di Bismarck, festeggiarono ieri il di lui genetliaco e gli inviarono un telegramma di felicitazione.

Campobasso, 2. — Stasera giungerà il comandante del settimo Corpo d'armata (Ancona) generale Morra di Lavriano, onde ispezionare le truppe.

Alloggierà in casa del Sindaco, Magno.

Domani sarà offerto al generale un banchetto ufficiale dal Municipio.

Milano, 2, ore 16,40. — Furono operati nuovi arresti in seguito alla scoperta, segnalatavi ieri, dell'associazione di ladri, capitanata dal Poletti.

Si afferma che alcuni degli arrestati, fin qui di riputazione illibata, appartenessero ai *Clubs* dansanti, dove, nel carnevale scorso, si dettero feste brillanti.

Alcuni arresti furono revocati. Uno dei sospetti, ricercato, fuggì in Svizzera.

Si continuano le indagini mediante la squadra volante dei questurini, appositamente ricostituita.

— Ieri sera un centinaio di tedeschi si adunarono a banchetto al caffè Montemerlo, per festeggiare il compleanno del principe di Bismarck.

Il locale era imbandierato con colori tedeschi e italiani.

Furono fatti brindisi al Re d'Italia e al principe di Bismarck, al quale ultimo fu inviato un telegramma di felicitazione.

Catania, 2. — Oggi ebbe luogo una numerosa assemblea di proprietari di tutto il circondario, sotto la presidenza del barone di Santa Margherita, sindaco di Acireale. L'assemblea rinnovò il voto al Governo ed al Parlamento per la pronta applicazione della nota clausola del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, circa i vini e deliberò d'inviare a Roma un'apposita commissione per sostenere il suo voto.

Napoli, 2, ore 24. — Il Sindaco ha letto oggi al Consiglio comunale la legge in favore di Napoli.

Il Consiglio ha applaudito ed ha votato il seguente ordine del giorno da trasmettersi al Governo:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni del Sindaco e la lettura della legge per Napoli, esprime riconoscenza verso il Governo e specialmente verso il Ministro dell'interno. »

— Il piroscafo *Margherita* ha cominciato i viaggi settimanali fra Napoli e Palermo per comodo dei visitatori della Esposizione in quest'ultima città.

— Domani e lunedì partiranno 2000 emigranti per l'America.

— A Napoli si trovano ora numerosissimi forestieri.

Piene e inondazioni.

Torino, 2. — Il trasbordo fra None ed Airasca è cessato. Si riprende il servizio completo e normale sulla linea Torino-Torrepellice ed è riattivato anche completamente il servizio da Cavallermaggiore a Moretta e da Asti a Casale.

Torino, 2. — Il diretto 1, Modane-Torino, venne soppresso e fuso col 105, a cominciare dal quale fu ripresa la circolazione fra Chiomonte e Salbertrand.

Fu riattivato pure il servizio sulle altre linee, per modo che presentemente le interruzioni in questo Circolo sono limitate ai seguenti tratti:

1° fra Trofarello e Carmagnola ove, mediante due trasbordi, fu riattivato il servizio viaggiatori, bagagli e merci G. V., a passo limitato;

2° fra Asti e Marzanotto, ove si ritiene verrà ripreso il servizio oggi stesso;

3° Sulla ferrovia Fossano-Mondovì, ove si crede che il servizio potrà riattivarsi lunedì.

Ferrara, 2. — Il Po continua ad aumentare. Si provede per domani una *stanca* essendo incominciata superiormente la decrescenza.

Continua il tempo bello.

Torino, 2. — Il servizio ferroviario è stato ripreso regolarmente. Soltanto fra Torino e Cuneo ha luogo un trasbordo tra le stazioni di Trofarello e di Carmagnola.

Fu estratto dal Po, allo sbocco della Dora, il cadavere del custode dei bagni galleggianti. Non furono ancora trovati il cadavere del figlio del proprietario dei bagni, nè quello del nipote del custode.

Torino, 2, ore 16.10 — Il Po seguitando a calare è scomparso ogni pericolo anche nei dintorni; però furono rilevati molti danni.

Fra le vittime si rinvenne certo Fiorina, guardiano dei bagni rovinati.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Fanteria* — Il magg. Diversi è collocato a riposo; il magg. Lago è collocato in posiz. aus.; Montesanti Antonino cap. 4. fant. revocato dall'impiego; Burgoni ten. 8° artigl. trasferto in fant. — Sono dispensati dal servizio i tenenti Carrara, Benali, Signani.

— *Carabinieri* — Livraghi cav. Dario, ten. leg. Roma, incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale militare speciale di Milano.

Teatri ed Arte

Drammatica — Lo spettacolo del Théâtre d'Art a Parigi, di cui abbiamo annunciato il programma, composto delle *Noces de Sathan*, di *Vercingetorix* e del *Primo canto dell'Iliade*, ha avuto un pieno successo di ilarità che non era precisamente quello che si aspettavano gli autori.

— Coquelin *ainé*, dopo aver ottenuto splendidi successi a Mosca, si fa ora molto applaudire a Pietroburgo.

— Al Globe Theatre di Londra, che si aprirà per Pasqua; si tratta di dare una nuova produzione di Austin Fryers, intitolata: *Rosmer of Rosmersholm* e il cui soggetto è analogo al *Rosmersholm* di Ibsen.

Sarebbe anzi una specie di prologo a questo.

Lirica — Al teatro imperiale di Pietroburgo la brava cantante Marcella Sembrich, ha sostenuto per la prima volta la parte di *Elsa* nel *Lohengrin* di Wagner ed è stata assai applaudita.

— *La zia d'Orazio*, operetta inedita del signor Kislitzky, è stata data con grande successo in una *soirée* aristocratica a scopo di beneficenza a Pietroburgo.

Arte. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria ha comperato due nuovi quadri del noto pittore triestino Umberto Veruda, destinati ad ornare la sua villa Achileion in Corfù.

— Lo scultore Calandrelli, nel suo studio a Berlino, sta eseguendo un busto dell'imperatore Guglielmo II, ed ha quasi terminato il monumento equestre dell'imperatore Guglielmo I, destinato alla città di Bromberg in Prussia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 3 Aprile 1892 — S. Riccardo.

Leva il sole alle ore 5.40 m. — Tramonta alle 6.28 s.
Leva la luna alle ore 5.88 m. — Tramonta alle 0.50 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia del monumento (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna, Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 31 Marzo 1892

Nati 41 compresi 3 nati morti

Morti 30 dei quali 15 sotto i 7 anni

morti

Di Primio Filomena di Antonio, Belmonte, 21, nubile
Manzi Annunziata fu Francesco, Itri, 15, id.
Forestieri Francesca fu Felice, Papasidero, 30, id.
Barilli Fanny fu Luigi, Bologna, 49, coniug.
Borghese Anna Maria fu Francesco, Roma, 59, nubile
Pesce Amalia di Bernardino, Velletri, 36, coniug.
Moricotti Palmira fu Giuseppe, Olevano, 60, ved.
Guerrieri Carolina fu Luigi, Roma, 96, nubile
Iannucci Michele fu Paolo, Civitella, 45, coniug.
Tanzi Ferdinando fu Mariano, Parma, 40, coniug.
Dotti Pacifico fu Domenico, Sanginesio, 21, id.
De Falchi Giuseppe fu Ambrogio, Frosinone, 80, id.
Patriarca Anselmo fu Francesco, Pontecorvo, 35, celibe
Battisti-Bonchard Clelia fu Bernardo, Frosinone, 23, con.
Petit Vittoria fu Enrico, Roma, 64, ved.

LOGOGRIFO

1. 2. 6. 2.	Ornamento per le feste.
2. 5. 8.	Per il ciel voliamo lesta.
6 8. 2.	Fui sett'anni fidanzata.
4. 2. 5. 6. 2.	Bella in fior: non profumata.
1. 2. 6. 5. 2. 2.	Conquistata eroica terra.
1. 4. 6. 2.	Perdi il fiato se si serra.
3. 5. 4. 4.	E con me si può serrare.
6 2. 1. 5.	Specchio adatto al remigare.
2. 1. 5.	Pungo o guido, come vuol.
7. 8. 4. 5.	Primo fra gli amici tuoi.
6. 8. 3. 5.	Filo, papa, oppur tovaglia.
2. 1. 4. 6. 5.	Puzzolente bianca ortaglia.
4. 5. 3. 5.	Sono sempre regalato.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.	Torno ras... non rassegnato.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CON-CERTO.

R. LOTTO

Roma	**50**	**24**	**57**	**40**	**66**
Bari	29	57	85	65	22
Firenze	18	36	71	23	63
Milano	81	49	24	12	4
Napoli	46	72	55	11	10
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	87	2	9	16	85
Venezia	47	14	37	28	8

Ieri sera, 2 aprile, alle 9, cessava di vivere il

comm. avv. ALESSANDRO BUSSOLINI

Laureatosi giovanissimo in legge, si dedicò all'avvocatura civile e divenne presto tra i primi del foro romano. La sua valentia pari all'operosità, la rettitudine professionale accoppiata alla bontà dell'animo, gli conquistarono una vasta e distinta clientela, la maggior considerazione dei colleghi e della magistratura, l'amicizia e l'affetto di quanti lo conobbero.

Alessandro Bussolini non viveva che pel dovere professionale e per la famiglia che adorava nei bambini della sua gentile figlia, consorte all'ottimo avv. conte Savini, che furono il conforto e la gioia della sua esistenza.

Egli era da molti anni presidente del Consiglio dei procuratori e vice-presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

Inviamo alla famiglia Savini, insieme alle più vive condoglianze, una cordiale parola di conforto.

La Direzione.

Il 31 marzo spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti di nostra santa religione

Carolina Guerrieri ved. Giungi

modello di ogni virtù, carissima a quanti la conobbero, unico immenso affetto dell'unica figlia che lascia inconsolabile sulla terra.

Una prece.

Alberto e Adele **Isacchetti** ringraziano commossi tutti gli amici ed operai che numerosi accompagnarono all'ultima dimora la salma della loro amatissima madre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un nuovo Salomone.

Un conciaiuolo ed un arrotino si presentavano giorni sono al borgomastro di Proiertiesten, villaggio di Prussia, reclamando ambedue il diritto di proprietà sopra un grosso cane nero.

Il borgomastro, ricordandosi il giudizio di Salomone, ordinò che tanto l'uno che l'altro dei due uomini si ponessero ad uguale distanza dal cane e che, al comando: « uno due e tre! » il guardiano notturno, che aveva sequestrato il cane e che lo teneva a guinzaglio, lasciasse libero l'animale di correre dietro a colui, che riteneva per suo padrone.

Così fu fatto; ma il cane, appena libero, mandò un urlo di collera davanti al conciaiuolo, mostrò i denti all'arrotino e poi se la diede a gambe.

Il borgomastro, riconoscendo allora dal contegno del cane che questo non apparteneva a nessuno dei due querelanti, credette di poter ritenere che essi l'avessero rubato, durante il tempo che era stato respettivamente in loro possesso, e li condannò come colpevoli di furto.

Un ricco mendicante.

E' morto testè a Budapest un certo Giovanni Branca, il quale viveva miseramente domandando l'elemosina. Nel suo paglericcio è stato trovato un capitale di 100,000 fiorini in rendita dello Stato. Branca non ha lasciato eredi diretti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21,4 — minimo 10,5.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Banchetto prefettizio. — Questa sera il Prefetto alle 7 1/2 darà un pranzo al sindaco, agli assessori ed agli on. deputati al Parlamento dei collegi della Provincia.

Interverranno inoltre:

S. E. il sen. Tabarrini, pres. Cons. di Stato, il sen. Berardi presid. deputazione provinciale, i generali di San Marzano comandante il corpo di armata, cav. Bava comandante la divisione militare, marchese Taffini d'Acceglio comandante generale i reali carabinieri ed il comm. Ramognini direttore gen. di P. S.

Sono stati anche invitati S. E. il ministro Nicotera e S. E. l'on. Lucca.

Visite reali. — Ieri mattina, alle 9, S. M. la Regina si è recata in via Alessandrina a visitarvi il Conservatorio di S. Eufemia.

Fu ricevuta dalla priora e dalle suore che l'accompagnarono nella visita dell'Istituto, la quale durò un'ora, lasciando soddisfattissima Sua Maestà.

S. M., avendo veduto le alunne ricamare una pianeta in maniera stupenda, volle acquistare il lavoro pregevolissimo, che verrà compiuto per conto suo.

Croce Rossa. — In seguito ad accordi presi fra la Presidenza della Croce Rossa e la Corte, sembra accertato che all'inaugurazione della quinta Conferenza internazionale, in Campidoglio interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina.

Si stanno facendo pratiche, perchè alla Conferenza stessa siano rappresentate le varie Corti di Europa, ed è inoltre probabile che intervenga il principe Enrico di Germania.

Intanto sappiamo che ai membri della Conferenza sarà offerto un ricevimento nella villa d'Este a Tivoli, messa a disposizione dal cardinale Hohenlohe.

Tiro a segno Nazionale — Ieri nella sala delle Bandiere in Campidoglio, il Sindaco ha riunita la presidenza della Società del tiro a segno secondo la prescrizione di legge per la nomina del presidente.

Venne riconfermato all'unanimità il barone Michele Lazzaroni.

Alla seduta assisteva il nuovo direttore, maggiore d'artiglieria cav. Giuseppe Vitali delegato dall'autorità militare in sostituzione del maggiore cav. Valleris rientrato nel corpo di Stato maggiore.

Il cav. Vitali è un distinto ufficiale, che gode molta fama nell'esercito come specialista. E' l'inventore del fucile sistema Vitali, e della riduzione del fucile Vetterly a ripetizione.

Esposizione nazionale. — Ieri sera ebbe luogo, nella sala della Borsa a Piazza di Pietra, l'annunziata riunione, promossa dall'Associazione commerciale.

Il senatore Tittoni ne determinò lo scopo, dicendo che l'idea dell'Esposizione, se da un lato aveva incontrato appassionati fautori, dall'altro aveva non solo degli avversari, ma anche moltissimi increduli. Era quindi utile che i dubbi fossero chiariti. Dava quindi la parola a chiunque volesse chiederla.

L'on. Giordano Apostoli, domandandola per il primo, disse che nessuno in massima poteva essere contrario all'idea di una esposizione a Roma, tutti anzi l'avrebbero applaudita di cuore; ma quali i mezzi per farla? Che cosa si poteva sperare dal Governo? Che cosa dal Comune? Altri concorsi vi sarebbero stati?

Un altro oratore manifestò il desiderio di sapere a quale categoria di cittadini appartenevano i principali sottoscrittori.

Il sig. Giustini domandò che, essendo presente l'on. Baccelli, quegli avesse la parola, essendo il più degno interprete del pensiero di Roma.

Il Presidente Tittoni invitò il segretario generale del Comitato dell'Esposizione on. Arbib a rispondere ai dubbi sollevati dall'on. Giordano-Apostoli.

L'Arbib dichiarò che egli non sarebbe uscito dal campo delle cifre, ed espose minutamente il bilancio preventivo compilato dal Comitato per l'Esposizione. Tenendo conto di quello che fu a Milano, a Palermo, a Torino, si può calcolare che con sei milioni e mezzo può farsi a Roma l'Esposizione. Le entrate previste colla massima cautela ascenderanno a sette milioni e mezzo.

Al governo non si chiederà che la metà del maggior provento del dazio consumo durante l'Esposizione, e la concessione di una lotteria; al Comune che il rimborso di una parte di ciò che si spenderà in suo vantaggio.

La minuta esposizione dell'on. Arbib fu accolta con applausi.

L'on. Baccelli, invitato nuovamente a parlare e salutato da acclamazioni entusiastiche, improvvisò uno dei suoi più eloquenti discorsi; stigmatizzò il malvezzo di coloro che rappresentano il nostro paese come ridotto all'estrema miseria. Senza dubbio traversiamo un periodo di sofferenze, ma l'Italia, giovane di 23 anni, con un organismo sano e robustissimo, ha in sè la forza di superarle.

Occorrono bensì la fede e l'energia. Il popolo di Roma avrà come sempre ebbe l'una e l'altra, saprà trionfare di tutti gli ostacoli e l'esposizione di Roma nel 95, sarà documento solenne della vitalità dell'Italia in Roma.

L'on. Baccelli fu più volte interrotto da vivi applausi, ed ebbe alla fine del suo discorso una vera ovazione.

Alla riunione di ieri sera assistettero più di 500 persone, fra cui molti dei più importanti negozianti della nostra città.

Sequestro di un quadro — Nel convento dei Domenicani in San Severino (Marche) esisteva un prezioso trittico di Lorenzo Salimbeni, contemporaneo di Giotto, rappresentante la Vergine con San Sebastiano da un lato e San Giovanni dall'altro.

Nel 1861 un frate, certo Agostino Vogogna, nativo di Alessandria, trafugò il quadro, scappando a Verona. Liberato il Veneto, il frate fu arrestato e condannato a due anni di carcere. Ma il trittico non fu trovato, perchè gelosamente nascosto presso un signore marchigiano. Morto questo signore, sorse contesa fra gli eredi, due nipoti, ai quali, prima di morire, lo zio aveva confidato di avere murato il quadro dietro il baldacchino del letto.

L'autorità intervenne, ma composto il dissenso dei due eredi, il dipinto scomparve di nuovo e non se ne parlò più.

Giorni sono l'on. Luzi, deputato di Macerata, visitando, al palazzo Borghese, la gallerie delle vendite Sangiorgi, scoprì il prezioso trittico fra i quadri in vendita, qualificato come una tavola della scuola del Beato Angelico.

L'on. Luzi prevenne il ministero, che intervenne subito, ed il quadro fu sequestrato.

L'on. Luzi, che è di Sanseverino, fece la scoperta insieme al conte S. delle guardie nobili pontificie. Lasciò il conte S. nella galleria a custodia del quadro e corse con una vettura ai ministeri della P. I. e della grazia e giustizia.

Dopo mezz'ora, ritornò con un delegato e guardie, che procedettero al sequestro. Interrogato il Sangiorgi, questi dichiarò avere ricevuto il quadro da un signore di Matelica (Marche) contro il quale si procede.

Per la chiusura dei portoni — In base ad una sentenza della Corte di cassazione, che ritiene responsabili i proprietari di case della regolare chiusura dei portoni, il Questore ha iniziato pratiche col Sindaco per poter regolare, con un pubblico manifesto, le norme per la chiusura ed illuminazione dei portoni stessi, durante le ore della notte.

I proprietari saranno ritenuti responsabili dell'osservanza della notificazione della Questura ed i trasgressori saranno puniti a norma della legge di P. S.

Studi zoologici. — Nell'ultima adunanza, riuscita assai numerosa, il presidente prof. Carruccio comunicò alcune autorevoli lettere di plauso ed incoraggiamento per la Società Scientifica, felicemente costituitasi nella Capitale, ed annunciò molte nuove adesioni. Quindi fece una particolareggiata esposizione intorno ai caratteri ed ai curiosi costumi di due specie di uccelli, che non per anco erano state annunciate come appartenenti alla Fauna della Provincia di Roma, donate l'una dai signori Rocchi ed Ambrogetti, l'altra dal principe dottor Lodovico Chigi. In conferma delle cose dimostrate diedero interessanti notizie i soci marchesi Lezzani e Lepri.

Il prof. Vinciguerra riferì sopra un interessante studio anatomico degli organi respiratori di taluni pesci, mostrando i relativi preparati.

I dottori Positano-Spada e De Filippi fecero noti gli studi compiuti su specie e varietà di rettili e sugli organi riproduttori di una Tenia, mostrando scelti esemplari e preparazioni microscopiche.

Altra comunicazione fu fatta dal sig. Luigioni su specie di coleotteri, prese dopo la recente inondazione del Tevere e dell'Aniene, intervenendo nella discussione il presidente ed altri.

Studi biblici. — Questa sera, alle 7, il padre Paolo Savi terrà una conferenza in via Tata Giovanni 20-A sul tema: « Le origini del quarto Vangelo secondo la critica interna. »

Ingresso libero.

Caio e Tiberio Gracchi, *i patrizi e gli italiani a Roma.* — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà il Foro, trattando la topografia e i monumenti del secolo VII di Roma, ed in particolare quelli come i *Subjellia Tribunorum* (da cui *Tribuna*), dove si svolsero o che attestarono le tristi e sanguinose lotte fra i patrizi (*patres*) e i plebei (*ple-boves*); quindi parlerà dei Gracchi e della legge agraria coi concetti della nostra e veramente nuova critica storica.

Il convegno è alle 3 pom. nel Foro Romano.

Aste ed appalti. — Ieri, al ministero dei lavori pubblici, ebbe luogo l'unico incanto per il completamento del tratto di via Cavour fra le vie dello Statuto ed Alessandrina, che fu deliberato all'ing. Partini Ruggiero, con il ribasso del 29,09 per cento sulla somma di L. 86,375.

I concorrenti furono 12.

Conferenze festive — La prima è per oggi, alle 11 ant., vicolo Montecatini 11, p. 2. Parlerà il dott. Mantica sul « Destino e le Profesie ».

Pei vignaroli e viticultori — Nei giorni 7, 9 e 11, alle 10, nel locale della Scuola fuori S. Pancrazio, Casale di S. Pio V, si terranno pubbliche conferenze sull'innesto della vite, con esercitazioni pratiche.

R. Università — Ieri un centinaio o poco più di studenti si riunirono nella Sala dei Reduci e deliberarono che l'Università di Roma debba partecipare al Congresso Universitario di Palermo. Si approvò la proposta di chiedervi la riforma universitaria secondo Baccelli, Turbiglio e Gasco; la istituzione degli esami a marzo, i ribassi ferroviari, la partecipazione degli studenti nella disciplina universitaria, la confederazione delle associazioni universitarie ecc. ecc.

Anche questa riunione riuscì abbastanza chiassosa e disordinata.

I cavalli di Pantanella — Ieri mattina il cav. Pantanella, aderendo ad un desiderio espresso da S. M. il Re, di vedere gli otto cavalli ultimamente acquistati a Londra dal Pantanella figlio, ha disposto perchè essi alle 9 fossero presentati al Quirinale.

I bellissimi animali, vennero schierati nel cortile della Dateria, dove S. M. il Re ha potuto ammirarli, congratulandosi col sig. Pantanella del bell'acquisto.

Un concerto artistico musicale del Rione Trastevere, costituitosi sotto la direzione del maestro Andrea Lezziroli, suonerà oggi in piazza S. Cosimato dalle 4 alle 5 1/2 col seguente programma:

Marcia militare — Strauss, gran valtzer — Rossini « Semiramide », sinfonia — Fahback « La Preziosa », mazurka — Auber « La Muta di Portici », sinfonia — Marcia « Reminiscenze ».

Società e sodalizi. — All'*Eldorado*, questa sera, dalle 9 alle 4 ant. gran festa da ballo della Società musicale fra i vigili, con esecuzione di scelti pezzi di musica. Ingresso, L. 1.

In Vaticano — Ieri mattina l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, prima di lasciare Roma, pel consueto congedo temporaneo, venne ricevuto in udienza particolare dal Papa.

— Nella seconda quindicina di aprile verrà in Roma l'arcivescovo di Parigi, card. Richard.

— Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sala degli Arazzi alla presenza di parecchie persone italiane e straniere.

E. Franceschini, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze e pedali nero garantito.

In bocca al lupo. — L'audacia dei ladri è molta, ma non era avvenuto sinora mai un più audace furto di quello della notte scorsa.

Quattro giovinastri sono andati a rubare nientemeno che al Casermone degli allievi carabinieri in Prati di Castello ed hanno avuto il coraggio di limare per ore e ore la grossa inferriata di una finestra del vivandiere, Angelo Giacobini, e poi si sono calati nel bettolino a far man bassa di una grossa somma di denaro (circa seimila lire) e di altra roba.

Ma la forza pubblica vegliava e sul più bello, quando i ladri stavano per scappare col bottino, credendo di averla fatta franca, gli agenti piombarono improvvisamente su loro e li arrestarono, sequestrando la refurtiva, alcune lime, seghette ed altri arnesi del mestiere.

Fra gli arrestati c'è tal Giulio Beniamini, d'anni 20, pregiudicato, uscito da pochi giorni di carcere. Gli altri tre sono: Burattini Eugenio, d'anni 26, Pietro Mercuriali ed Antonio Cugini.

Una spoletta d'ignota provenienza, esplose fra le mani al ragazzo decenne Alfredo Pellizia in via Cavour e gli produsse ferite gravi giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Bestie umane — Per uno dei soliti reati innominabili, venne arrestato in via Campani, certo Antonio Zanardelli d'anni 35 da Isola del Liri.

La vittima è una bambina di 9 anni, Rosina Bacocchi, romana.

Madre snaturata — Il libro della questura rileva una denunzia contro certa Michela Amat d'anni 36 romana, abitante in via Luigi Santini 21, per maltrattamenti ad una sua bambina di 1[illegible] mesi, Cesira De Antonis.

Il tentato suicidio quotidiano. — L'oste, d'anni 22, Altovilla Zamborri, abitante in via S. Lorenzo, 61, ieri sera, verso le 9, nei pressi di piazza Vittorio Emanuele, tentò suicidarsi ingotando ammoniaca.

Ebbe pronte cure dal dott. Egisto Curti, che lo mise fuori di pericolo, dichiarandolo guaribile in 8 giorni con riserva.

Disgrazia fatale. — Una povera bambina di due anni e mezzo, Ida Lovatelli, tenuta in braccio dal carrettiere Rinaldo Silvetti, era sull'alto del carro da lui condotto.

Giunto il carro in tenuta Guardapasso a 16 chilometri da Porta S. Paolo, la bimba sfuggì dalle braccia al Silvetti e cadendo in terra fu travolta sotto le ruote, rimanendo cadavere sformato.

La disgrazia è succeduta la mattina del 31 marzo, alle 10, ed il cadaverino rimase sulla via fino alle ore pomeridiane di ieri, perchè solo ieri, a mezzogiorno, il vice-pretore del VI mandamento partì da Roma col perito giudiziario per la constatazione d'uso. Trovarono il cadavere insepolto in istato di putrefazione già avanzata!

Furticide — Francesco Del Moro d'anni 27 e Giuseppe Marignetti di 23, da Belmonte, dopo aver rubato al liquorista Achille Mancusi in via Tor de' Specchi, una bottiglia di Marsala, tentarono rubare una diecina di paia di scarpe al calzolaio di via Montanara 4, Mariano Garbugli.

Vennero sorpresi ed arrestati entrambi.

Arresti — In via della Rondinella venne arrestato Agostino Toani d'anni 23 da Firenze, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 13 mesi di reclusione per truffa.

Cronachetta degli ospedali — Al ponte Milvio alcune vaccine, essendosi date alla fuga il cocchiere Salvatore Bellone d'anni 36 da Bagnaia si slanciò per fermarne una; ma ne fu investito e travolto riportando ferita al labbro inferiore guaribile in 8 giorni.

— Nei lavori di restauro al palazzo dei frati di S. Francesco a Ripa cadde una volticella, trascinando nella caduta due operai.

Portati alla Consolazione con ferite alla testa, vennero giudicati guaribili in 10 giorni con riserva.

Si chiamano Freddio Secondo, d'anni 31, da Assisi, e Mancini Grisostomo, di 30, da Bastia.

— Il bambino, d'anni 3, Giovanni Politi, abitante in via Ferruccio 30, cadde da una scala a chiocciola della terrazza, riportando frattura del cranio giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

— Caterina Casini, d'anni 40, investita da un carro in via del Boschetto, riportò frattura della gamba destra — 35 giorni.

— Il facchino Francesco Luisardi, d'anni 55, da Rieti, ubbriacatosi cadde in via della Consolazione ferendosi alla faccia — 10 giorni.

La vista. — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. uff. Ignazio Neuschüler ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Un piano da affittare di 14 grandi vani alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Qualunque dolore, gonfiore, infiammazione, sfogo della pelle, torpore delle membra, piaghe torpide ecc. guariscono presto colle pennellazioni di *Naftolio*. L. 1 da Manzoni e in tutte le farmacie e grossisti.

---

2 *APPENDICE* 2

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

— Finiscila dunque, Mainau con queste parole, te ne supplico, poichè esse non sono per me che vane lustre — esclamò imbizzito. E questi inutili infingimenti possono forse avere qualche costrutto presso le signore, che come agnelli tremano davanti a te, ma devi pure ammettere che per me non valgono nulla.

Ficcò le mani nelle tasche del suo leggero sobratito, e alzando le spalle, incominciò con un sorriso malizioso:

— Vi era una volta una principessa, di una bellezza meravigliosa, ma povera, e un giovane, brillante cavaliere. Essi si amavano, e la giovane principessa era ben disposta a mandare all'aria il titolo di Altezza, per diventare semplicemente la signora baronessa...

Lasciò in tronco ad un tratto il suo racconto, e volse un'occhiata maliziosa al suo leggiadro amico, ma non vide che costui, impallidendo di repente, e digrignando i denti, teneva fissi gli sguardi ardenti nel più fosco del bosco, come se volesse indovinarlo.

Egli proseguì quindi tranquillamente:

— Ma sopraggiunse il cugino della principessa, il reggente, che desiderava la sua bella mano. Le belle e nere pupille versarono lagrime amare, ma alla fine l'altero e nobile orgoglio del sangue principesco ebbe il sopravvento sopra le dolci inspirazioni dell'amore, e la principessa consentì a lasciar porre la corona ducale sulle brune e lussureggianti sue chiome. Una mano sul cuore, Mainau, egli s'interruppe vivamente, chi avrebbe potuto biasimarla per questa sua risoluzione? Tutto al più i soli ferventi adoratori del culto esclusivo dell'amore.

Mainau non pose la mano sul cuore e nulla rispose, ma, in atto sdegnoso, scavezzò un ramicello che era stato così ardito da sfiorargli le gote e lo scagliò lungi da sè.

— Quanto mai oggi il suo cuore deve battere ardentemente! diceva Rüdiger dopo una breve pausa. Il lutto della sua vedovanza è finito; tutte le esigenze dell'orgoglio principesco sono per sempre soddisfatte, perchè in ogni caso ella resta la duchessa e la madre del principe chiamato a regnare, e tu pure, alla tua volta, sei libero da ogni vincolo matrimoniale. Tutto si va combinando in modo meraviglioso... e tu all'incontro, vuoi darmela a bere, non è vero? come se non si sapesse ciò che oggi deve avvenire.

— Davvero voi siete tutti uomini molto accorti! — disse il barone Mainau, facendo le viste di essere meravigliato. Nel dire queste parole, si appressavano intanto all'ampio spazio in cui erano raccolte le carrozze. Essendo giunti pertanto in mezzo a tutto il brusio della gente, essi preferirono d'infilare la stretta viottola che costeggiava il laghetto.

— Olà, ragazzaccio, ti dà volta il cervello? — sclamò improvvisamente Mainau, e afferrava per il bavero un giovinetto di mezza età, poverello e vigoroso che, appollaiato sopra un albero in una posizione molto pericolosa, si dondolava incautamente a cavalcioni di un ramo proteso interamente sull'acqua.

Dopo averlo scosso gagliardamente, come se avesse avuto in mano un barbone raccolto dall'acqua, lo depose in terra.

— Il tuo atto eroico è stato visto laggiù sulla gran prateria, Rüdiger.

— Avanti, Mainau! La Duchessa lascia il suo posto... e già accorre anche il tuo vispo bimbo.

Il piccolo Leone, passando lungo il laghetto, correva precipitosamente verso il babbo. Il barone Mainau si chinò un istante, carezzò suo figlio, e prendendo per mano colla sinistra proseguì il cammino.

Mentre continuavano sul prato della festa di maggio i giuochi e i sollazzi, la duchessa si aggirava lentamente di qua e di là, accompagnata da molti signori e dalle dame della corte.

Ella aveva l'andatura leggera e l'inimitabile graziosa flessuosità della creola.

Il grave e triste abito vedovile era stato deposto, come la screziata farfalla spiega il volo festante, lasciando la brutta spoglia in cui era ravvolta. Tutte le ragioni di decoro, di convenienza erano state largamente e fino all'estremo punto soddisfatte; era dunque permesso di aspirare finalmente alla felicità, e il fuoco della passione poteva tralucere liberamente dai suoi sguardi...

— Devo rimproverarla, barone Mainau — disse con voce alquanto incerta. — Lei mi ha testè molto spaventata, nell'atto che si avventurava per salvare quel ragazzo che era in pericolo. E poi... è venuto troppo tardi.

Egli, tenendo il cappello nella destra, s'inchinò profondamente. I raggi del sole tremolavano sulla sua bruna ed increspata capigliatura, e sul viso improntato di un misterioso fascino, davanti al quale le signore tremavano come agnelli.

— Io aveva già espresso all'amico Rüdiger tutto il mio dispiacere — egli soggiunse — ma Vostra Altezza non vorrà certamente credermi, se dirò dove mi sono indugiato.

La Duchessa spalancò gli occhi fissandoli, meravigliata, sul volto di lui; esso era diventato alquanto pallido, ma il suo sguardo, che difficilmente poteva essere scrutato, scintillava come animato dall'esultanza di un giubilo straordinario.

Ella portò involontariamente la mano al cuore, afferrò alla cintura la piccola rosa che cadde, inosservata, ai piedi dell'uomo rifulgente di un'incantevole bellezza.

Egli aspettò invano che la Duchessa lo interrogasse, ella taceva, assorta, almeno così sembrava, in una ansiosa aspettazione. Chinando rispettosamente il capo egli proseguì, dopo un breve istante di pausa!

— Sono stato a Rudisdorf dalla mia zia Trachenberg e mi permetto di annunciare a Vostra Altezza che colà mi sono fidanzato con Giuliana, contessa di Trachenberg.

Tutti quelli che erano presso alla Duchessa rimasero come impietrati; chi mai avrebbe potuto osare fra essi d'interrompere con una sola parola lo spaventoso silenzio che era tosto subentrato? Chi avrebbe voluto volgere un'occhiata indiscreta sul volto della Duchessa che, rimasta sbigottita, premeva convulsamente le labbra scolorite?

Soltanto la nipote di lei, la giovane principessa Elena, sorridendo disse inconsideratamente e con aria disinvolta:

— Che idea, barone Mainau, di prendere per moglie una che si chiama Giuliana... Giuliana! Oibò, mi sembra di vedere una bisavola cogli occhiali sul naso.

Egli rispose ridendo giulivamente; questo suo riso suonava come una soave melodia... era offerto con esso uno scampo! Anche la duchessa sorrise colle sue labbra scolorite.

Essa disse allo sposo alcune parole con sufficiente calma e col contegno che si addiceva ad una sovrana, per esprimere i suoi auguri nell'occasione di un fausto avvenimento.

— Mie signore, soggiunse poscia volgendosi tranquillamente e con disinvoltura ad un crocchio di fanciulle, sono dolente di dover lasciare il loro splendido ornamento; questa ghirlanda mi stringe troppo alle tempie. Devo ritirarmi, per deporre questi fiori... a rivederci a pranzo.

Ella fece cenno di fermarsi ad alcune dame di Corte che si apprestavano a seguirla, e scomparve in un cancello, la cui porta si chiuse dietro di lei.

Il seguito in quarta pagina

Morte improvvisa. — Un vecchio di 71 anni, Andrea Bertolini, abitante col figlio pizzicagnolo in via Umbria, passando ieri sera per via Flavia con un carrettino, cadde improvvisamente morto per apoplessia.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà al Pincio oggi, dalle ore 4 1\|2 alle 6:

1. Marcia militare — 2. Weber, « Enryanthe » ouverture — 3. Verdi « Aida » finale II — 4. Suppè, ouverture — 5. Marenco, ballo « Amor. »

— In piazza Colonna alla stessa ora, il concerto del 15° fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « La Rassegna » Camso — 2. Preludio sinfonico « I Goti » Gobatti — 3. Parte prima quadro V e VI sul ballo « Amor » Marenco — 4. Atto III « Traviata » Verdi — 5. Marcia indiana sul ballo « Daï Natha » Marenco.

Vendita volontaria di due casini posti in Tivoli in amena posizione, prospiciente le Cascate, per asta pubblica che avrà luogo nello studio degli avvocati Formichi e Ravani, via della Scrofa 60, il 23 aprile 1892, alle 10 ant. Per visitarli rivolgersi in Tivoli al sig. Luigi Conversi, via Seminario 21, e per condizioni ai predetti avvocati.

Un ricco signore smette casa e parte da Roma — Chi vuol comprare oggetti veramente d'occasione, solidi ed eleganti, dia una letta al catalogo in quarta pagina.

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139, Roma.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Antichità. — Via Fontanella Borghese, N. 20 e 27, angolo palazzo Borghese, stabilimento di vendite, proprietario Capponi Achille, tutti i giorni vendite all'amichevole. Collezioni di pitture antiche e moderne, marmi, statue, busti d'imperatori, bronzi, armi, argenti, stoffe ed oggetti di curiosità.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Buonissima occasione. — Cedesi affitto a vendesi elegante sala bigliardi. Trattative casa Multon, San Claudio 93.

Cedesi affitto o vendesi elegante negozio stigli, cassa-forte. Via Frattina 84.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

La bella pensata del Canori.

Gli alberghi e le *pensioni* di Roma non ebbero requie negli ultimi giorni. Dovunque gli riuscì possibile, Guglielmo Canori, con manifesti tradotti in tutte le lingue, penetrò, presentando come una combinazione, assolutamente eccezionale, proprio fatta per i forestieri, il suo spettacolo di ieri sera al Nazionale: la *Serva padrona* di Giambattista Pergolesi e *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni.

L'antico antico e il moderno modernissimo; due curiosità, due attrattive. I forestieri abboccarono; e ieri sera il *Nazionale* era una meraviglia, uno spettacolo esso stesso, e dei più caratteristici, come aspetto e insieme di pubblico. Pareva a dir poco, il concerto autentico delle nazioni, una radunanza di tipi d'ogni paese; proprio una bella retata, degna dei grandi tempi dell'Jacovacci, quando il vecchio glorioso Tordinona presentava, di tanto in tanto, per certi spettacoli, l'aspetto di San Pietro la settimana di Pasqua, o quello della Sala Dante quando Franz Liszt, agitando la chioma turbinosa, parafrasava musicalmente nientemeno che il poema del padre Dante.

Auguriamo al Canori che questa sera torni al Nazionale lo stesso pubblico sano, tranquillo e, quel che è più, pagante di ieri sera, e che ad esso si aggiunga il pubblico di Roma. La *Serva padrona* e la *Cavalleria* riempiono magnificamente la serata; la Garagnani e il Rossi sono due forti puntelli del capolavoro del Pergolesi; e, dal canto loro, il tenore Perez, la signora Ferrari, il baritono Buti e la signora Kitzu si coprono di gloria nella *Cavalleria*. Il Perez è davvero un *Turiddu* appassionato e impetuoso; il Buti è forse l'*Alfio* migliore toccato finora al Mascagni; la Kitzu è una *Lola* deliziosa, la signora Ferrari ha voce drammatica potente ed è perciò una *Santuzza* che il pubblico ha ragione di applaudire.

La *Cavalleria*, come è oramai costume a Roma, fu eseguita quasi tutta due volte; l'*introduzione*, la *siciliana*, il duetto tra Santuzza e Turiddu, quello tra Alfio e Santuzza furono ripetuti, e stasera accadrà lo stesso.

Intanto un lieto annunzio per martedì: il manifesto segna: serata d'onore della signora Giulia Novelli con la *Carmen*. Figurarsi le feste che saranno fatte a questa cantante perfetta, a questa artista intelligente, giustamente celebrata così in Italia come all'estero.

Costanzi — Stasera a prezzi popolarissimi si darà l'ultima dell'*Aida* con le signorine Colonnese, Fabbri ed i signori Luciguani, Beltrami e Nicoletti.

Valle — *Nu' marito senza capa.* Così s'intitola la terza delle commedie nuove dello Scarpetta, data ieri sera in questo teatro. Piacque come le altre che l'hanno preceduta, a un pubblico numeroso. Egregiamente, insieme all'autore, la signorina de Crescenzio, il Pantalena e in una macchietta assai originale, il delle Donne. Insomma una serata allegramente passata. Non è poco!

Quirino — *I cinque Talismani*, la fortunata e geniale operetta-fiaba ritrovò subito l'antica e meritata simpatia. Esilarantissimo il De Martino, il Milzi ed il Mastracchio; molto bene la Scarano, la Castagnotta, la Moretti e tutti gli altri. Applausi e varii *bis*.

Oggi due rappresentazioni: al ***Rossini*** col Fournier, che incontrò moltissimo iersera; al ***Manzoni*** colla Compagnia equestre Marasso e Pepaoli, la quale eseguisce un programma eccezionalmente bello, variato e nuovo; al ***Politeama Reale*** dove avranno luogo due grandi ed ultime giostre di vaccine e bufali con la sfida dei macellai romani ai giostratori della Compagnia; al ***Grand'Orfeo*** vi sarà la consueta *matinée* alle 4 pom., ed alla sera rappresentazione: per domani si annunciano i *quadri* plastici allegorici e mitologici. Saranno questi di una attrattiva immensa.

Concerti. — Alla *Sala Umberto I*, oggi, alle 3 1\|2, vi sarà un interessante concerto a scopo di beneficenza, in cui prenderanno parte la signora G. Mazzoni, la poetessa C. Bertini-Attilj, le signorine C. Massimo da Casamassimi, A. de Sallustri e L. Sacco; il maestro cav. S. Basili, il bravo chitarrista, R. Franchi e C. De Minelli.

Il programma non potrebbe essere migliore.

— Martedì, 5, vi sarà alla *Sala Dante*, alle ore 6 pom., l'annunziato concerto della valente arpista napoletana Romilda Grassi.

Il concerto è dato sotto l'alto patronato di S. E. A. Branca, Caracciolo di Forino, marchese Gravina e Cappelli e signorine Terziani.

Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Aida* — ore 8 1\|2.
Nazionale — *Cavalleria rusticana* — ore 8.
Valle — *Nu marito senza capa* — ore 8.
Quirino. — *I cinque Talismani* — ore 6 e 9.
Metastasio — *Il Diavolo Nero* — ore 6 e 9.
Manzoni — Circo equestre — ore 6 e 9.
Rossini — Compagnia Fournier — ore 6 e 9.
Politeama Reale — *Giostre delle vaccine* — ore 4 e 8 1\|2

Caffè Venezia. — Concerto tutta la sera. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 8.

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione e firma dei decreti e leggi approvate dal Parlamento.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare il barone Fava ministro d'Italia agli Stati Uniti.

Il principe Giorgio di Svezia sarà ricevuto quest'oggi dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Il principe Vittorio Napoleone fece colazione ieri presso i Sovrani.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore dell'Ordine Mauriziano il capitano di vascello Galleani di S. Ambrogio.

Il Senato di ieri.

Ha continuato la discussione generale del bilancio di assestamento.

Parlarono gli on. Busacca, Marescotti, Cambray-Digny, relatore, ed il ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Tutti gli oratori, ed in modo più esplicito i senatori Busacca e Digny, riconobbero l'opera assidua e felice del governo per il restauro della finanza e glie ne diedero lode.

Il discorso dell'on. ministro del Tesoro, che il Senato ascoltò con marcata simpatia, fu elevato e preciso.

Nessuno degli elementi, che concorrono alla prosperità della finanza e della economia, fu trascurato; tutti i fenomeni che influiscono sulle loro condizioni o che si manifestano nelle variazioni del credito furono esaminati nelle loro cause e nei loro effetti.

L'impressione, che il Senato ne ebbe, fu favorevole per la finanza e lusinghiera per il ministro.

La discussione continuerà lunedì.

La Commissione del Senato che esamina il Codice penale militare si riunirà nuovamente martedì per esaminare le proposte della sotto-commissione.

Si assicura che a relatore del nuovo Codice sarà designato l'on. Costa.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino fu approvato un progetto di eccedenze alla sovrimposta e si discussero parecchie petizioni.

Nella pomeridiana, la Camera esaurì la discussione generale della legge sulla riscossione delle imposte dirette; e, toccando della opportunità delle vacanze, ha rimandata, a domanda del ministro dell'interno, qualunque deliberazione alla prossima settimana.

Proventi delle dogane.

Nell'ultima decade di marzo si è verificato un miglioramento, sicchè il mese di marzo si chiude con un introito di 19,700,000 lire.

Abbiamo quindi 1 milione e mezzo in più del febbraio e 800 mila lire in più a confronto del marzo 1891.

Ciò prova che quando le importazioni aumentano l'erario ne risente subito gli effetti. L'aumento di marzo è dovuto specialmente a maggiori sdaziamenti di grano, zuccheri e tessuti.

Non bisogna però illudersi sui risultati finali dell'esercizio, giacchè i mesi che restano sono per le dogane i meno favorevoli.

Stato maggiore generale.

Il magg. generale in disponibilità Csudafy Wunder nob. di Wunderburg Michele, i tenenti generali Torre Federico, Cerroti Filippo, Martin di Montù Beccaria Ippolito, Quaglia Giovanni, Gianotti conte Luigi, Villani Francesco, Veroggio Benedetto, Pittaluga Michelangelo, Biandrà di Reaglie Carlo e il maggior generale Cavalli di S. Germano Enrico, ora in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo ed iscritti nella riserva, e sono nominati: i generali Csudafy e Cavalli grand'uff. della Corona d'Italia; il generale Cerroti gran croce dell'ord. Mauriziano; i generali Quaglia, Gianotti, Villani gran croci della corona d'Italia; i generali Veroggio, Pittaluga e Biandrà grand'uff. Mauriziani.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Mistretta (Messina) per dissensi fra i membri del Consiglio in seguito all'indirizzo finanziario di quell'Amministrazione, venne sciolto.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 2. — Il comm. Malvano ha conferito stamane, dalle 9 a mezzodì, col Capo del dipartimento per gli esteri, Droz.

Il generale Pianell.

(S) **Verona**, 2. — Da stanotte alle 4 pom di oggi si nota un leggerissimo miglioramento nello stato del generale Pianell.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 2. — Il colonnello Baratieri, parte oggi per ispezionare Asmara e Keren.

Le feste colombiane a Genova

(S) **Genova**, 2 — Il municipio ha preso tutte le disposizioni d'accordo colle amministrazioni competenti per assicurare l'ospitalità e tutte le possibili facilitazioni ai numerosissimi forestieri che verranno in occasione del centenario colombiano.

Pubblicherà inoltre un foglio ufficiale contenente i programmi e tutte le indicazioni, che sarà distribuito gratis.

E' giunto il marchese Pidal, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Riparte domani sera per Roma.

INFORMAZIONI ESTERE

Il genetliaco di Bismarck.

(S) **Friedrichsruhe**, 1. — Stasera, ebbe luogo una splendida fiaccolata in onore del principe di Bismarck per il suo genetliaco. Vi presero parte 5000 persone.

(N) **Berlino**, 2, 11.15 ant. — Le *Hamb. Nachricten* dicono che il numero dei doni, telegrammi, lettere, pervenuti al principe di Bismarck pel suo genetliaco, è sinora incalcolabile. Essi furono mandati da tutti i luoghi del mondo.

Per sottrarre il principe ai congratulanti ed all'atmosfera della casa pregna di profumi dei fiori inviatigli in dono, il dott. Schwenninger gli ordinò di uscire.

Fuori della casa una gran folla attendeva Bismarck e gli fece una grandiosa dimostrazione. Friedrichsruhe era ornato a festa ed imbandierato.

(N) **Berlino**, 2, 7.22 pom. — Il principe di Bismarck aveva ricevuto tante domande d'udienza di deputazioni per il suo genetliaco, che pensò bene di cominciare a riceverle fino da alcuni giorni.

Il presidente di una di queste deputazioni, nel discorso che fece per l'occasione, notò che il principe era « solitario, ma non dimenticato. »

« Non sono solitario, rispose l'ex-cancelliere, ma vivo in mezzo alla famiglia ed ho commercio coi vicini. »

Del resto, le deputazioni che si recano frequentissimamente a visitarlo gli fanno passare le giornate.

Soggiunse che si sente più felice a fare la vita del gentiluomo di campagna che a fare il ministro.

A colazione, il principe di Bismarck smentì di essere stato in rapporti tesi coll'imperatore Federico. Non fu anzi mai tanto potente quanto allora.

Ad onta della malattia che poco dopo lo trasse al sepolcro, l'imperatore lo trattava sempre con commovente deferenza, e, quando si recava a visitarlo, insisteva per accompagnarlo fino alla porta, a rischio di cadergli tra le braccia ad ogni passo.

Ieri sera, quando l'ex-cancelliere uscì, colla uniforme dei corazzieri, per assistere alla fiaccolata, un coro di signore gli dette il benvenuto con una pioggia di fiori.

Quando cessarono gli applausi, che parevano interminabili, il principe di Bismarck disse:

« Una simile dimostrazione, ora che nessuno ha più nulla da temere o da sperare da me, mi consola nell'avvicinarsi l'estrema dipartita, perchè mi rassicura circa la vitalità dell'opera mia.

« Considero questa dimostrazione come un saldo contributo a quest'opera. L'unanimità della manifestazione mi convince che nessun dissenso interno è capace di paralizzare la nostra forza, e mi garantisce che, occorrendo, picchieremo di santa ragione gli aggressori, sia da occidente, sia da oriente, anche riuniti. Affermiamolo senza millanteria, ma con asseveranza. »

Il principe era commosso fino alle lagrime.

Anche molti fra gli astanti piangevano.

Il dottor Schweninger, sempre temendo che potesse fargli male il trovarsi stretto in mezzo alla folla, costrinse il principe di Bismarck ad uscire più volte di casa durante la giornata di ieri, ma non giovava, perchè tanto dentro quanto fuori era attorniato dalla gente, in modo che stentava a muoversi.

Sono giunti fiori in tanta quantità che la famiglia, aiutata da Lembach, da Schweninger e da Bulow, ne ha coperte letteralmente le aiuole del giardino, fiorite così come d'incanto.

E' stata pure mandata al principe di Bismarck una quantità innumerevole di commestibili, rappresentanti le specialità di ogni regione della Germania.

Si può dire che nessun Sovrano, per il suo genetliaco, ha mai ricevuto maggiori feste del grande Statista in questa circostanza.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 2, 5.30 pom. — Un telegramma ufficiale dal Tonkino annuncia che i ribelli, dopo parecchi combattimenti, furono cacciati dalle posizioni fortificate da loro occupate nella provincia di Yen-te. Le truppe francesi ebbero venti morti, tra cui tre francesi.

— Credesi che il viaggio dell'arcivescovo di Parigi a Roma, riguardi i catechismi elettorali e l'atteggiamento del clero verso il governo e la Repubblica.

(N) **Parigi**, 2, 5,15 pom. — Oramai si conoscono quasi tutti i particolari del complotto dei dinamitardi.

Fra gli altri dati importanti c'è la rivelazione di uno degli arrestati il quale dopo aver indicato il luogo in cui Ravachol e complici preparavano i congegni distruttori, e rivelato che il Ravachol in persona aveva collocato la bomba nelle scale della casa N. 126 del *boulevard* Saint-Germain, dichiarò al giudice istruttore che Ravachol aveva l'intenzione di far saltare in aria la casa ove dimorava il procuratore della Repubblica signor Bulot in via Clichy. L'arrestato, mantenuto in segreta, ignorava assolutamente che l'esplosione aveva avuto luogo il giorno prima delle sue rivelazioni!

(N) **Parigi**, 2, 6,10 pom. — Continuano le perquisizioni nelle abitazioni degli anarchici a Parigi e nella provincia.

(S) **Parigi**, 2. — Corre voce che la parte intransigente del gruppo anarchico, di cui è capo il dottore Allem, aveva fatto il progetto di provocare domani, domenica, delle esplosioni su vari punti.

(S) **Tarbes**, 2. — Una cassa di cartuccie di dinamite, desinata alle miniere di Pierrefitte, è stata rubata nella stazione di Lourdes, in un treno proveniente da Tolosa.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 2 — Il ministro degli affari esteri, Ribot, rispondendo ad un interrogazione di Mahy sul Madagascar, contesta che la situazione dei nazionali francesi sia minacciata. L'organizzazione della polizia è difficile sopra un territorio così considerevole, ma la giustizia francese vi sarà quanto prima stabilita.

Nessuna concessione di terreno o di miniere è stata fatta e il governo francese farà rispettare i suoi diritti.

Rispondendo poscia ad un'interruzione il ministro riconosce che i malgasci comperarono armi. (Rumori.)

Il governo francese difende il suo patrimonio, cerca anzi di estenderlo e adempirà la sua missione con fermezza. (Applausi.)

Dopo replica di Mahy l'incidente è chiuso.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 7.22 pom. — Ieri, a mezzanotte, un individuo, dopo aver vituperato la sentinella di fazione alla caserma del 3° reggimento della Guardia, le si slanciò contro armato di un coltello.

La sentinella sparò a bruciapelo; la palla, dopo aver attraversato la pancia dell'aggressore, andò a fracassare l'anca ad un secondo individuo, che si trovava alquanto indietro.

Entrambi i feriti sono in istato assai grave. Si crede che l'aggressore morirà, l'altro forse la scamperà, quantunque la palla si trovi ancora nella ferita.

Il fatto è notevole anche perchè illustra l'efficacia dei nuovi fucili.

(S) **Berlino**, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Hanauer a segretario di Stato dell'ufficio della giustizia dell'Impero.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 1 — La Commissione del compromesso fra i tedeschi ed i czechi accettò la proposta di Buquoy di aggiornare i progetti di legge compresi nel compromesso stesso.

I giovani czechi, la cui proposta di passare all'ordine del giorno era stata respinta, avevano abbandonato l'aula.

(S) **Budapest**, 2 — *Camera dei Deputati* — Si discute il bilancio della Casa Reale.

Il ministro Wekerle dichiara che il Governo crede inopportuno di creare una Casa Reale ungherese, completamente separata dalla Casa Imperiale austriaca, ma che il Governo esamina la questione del mezzo di dare all'Ungheria come Stato una rappresentanza esterna degna della sua posizione. (*Vive acclamazioni*).

Il presidente del Consiglio, conte Szapary, annunzia che il Governo farà delle proposte per la celebrazione solenne del 25° anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe come Re d'Ungheria.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2 — *Camera dei Comuni* — Webster annunzia che chiamerà l'attenzione della Camera sul deprezzamento dell'argento e proporrà in proposito la riunione di una Conferenza internazionale.

(S) **Manchester**, 2. — Tutti i padroni degli stabilimenti di filatura, in seguito alle esigenze di alcuni operai, dichiarano che chiuderanno gli stabilimenti stessi dal 16 aprile per 15 giorni.

(S) **Londra**, 2. — E' stata pubblicata un'Ordinanza che stabilisce la liquidazione degli affari della Casa bancaria Murrieta e Comp.

La Casa Murrieta e Comp. viene posta sotto la sorveglianza delle autorità giudiziarie.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2. — La *Birshewija Wiedomosti* richiama l'attenzione sulla voce secondo la quale vi sarebbero trattative fra la Germania e la Russia circa la politica finanziaria.

Soggiunge che l'attuale viaggio dell'ambasciatore, conte di Schuwalow, concerne tale questione e che la Commissione russa incaricata di esaminare le proposte tedesche non le ha declinate.

(N) **Londra**, 2, 5.15 pom. — Si ha da Pietroburgo che un grande processo contro parecchie donne, che procuravano artificialmente l'aborto, comincierà a Vilna il mese prossimo. Più di quaranta donne sono accusate d'infanticidio premeditato, e figureranno nel processo circa 350 testimoni. L'istruttoria del processo durò due anni. Nell'aprile del 1890 furono trovati in una fossa a Vilna sei cadaveri di bambini, e molti altri furono trovati più tardi.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 2. — Il Gabinetto è stato così ricostituito: Pasic, presidenza, affari esteri e provvisoriamente finanze; Lilosavlevich interno; Duschmanic, commercio; colonnello Giurie, guerra; Giorgievic, giustizia.

Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli.

GRECIA

(S) **Atene**. 2 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il programma del governo in occasione delle prossime elezioni generali. Il programma spiega le cause dell'avvenuto cambiamento di gabinetto e dichiara che le attuali circostanze sono critiche in seguito alla cattiva amministrazione del precedente gabinetto sotto tutti gli aspetti.

Il governo promette di rispettare le leggi, di costituire una amministrazione onesta e imparziale, di aumentare le entrate mediante una revisione delle imposte e di diminuire le spese dovunque sarà possibile.

Onde non esercitare influenza sulle elezioni, il gabinetto non designerà candidati.

Coloro che accetteranno il programma attuale saranno candidati del gabinetto.

AMERICA

(N) **Londra**, 2, 5,10 pom. — Un dispaccio da New-York annunzia che a Caracas, il Presidente Palaics ha sciolto il Congresso ed ha fatto arrestare parecchi senatori e deputati.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — E' proclamato lo stato d'assedio in seguito alla scoperta fatta di mene ordite allo scopo di rovesciare il governo.

I principali colpevoli sono arrestati.

Le comunicazioni colle provincie sono rotte.

La città è tranquilla.

Notizie varie.

Uragani e incendi.

(N) **New-York**, 1. — Un ciclone si scatenò negli Stati del nord-ovest, producendo danni considerevoli. Città intere sono devastate. Vi sono numerose vittime.

Vi fu un'esplosione nella fabbrica di dinamite di Sterling (Alabama). Si hanno a deplorare sei morti.

(S) **Posen**, 2 — Nell'incendio di una casa, una donna e cinque figli saltarono dal quarto piano per fuggire alle fiamme. La donna e una sua figlia rimasero morte. Gli altri figli rimasero più o meno gravemente feriti.

(S) **Amburgo**, 2 — Il grande magazzino del Quai dell'Imperatore è in fiamme da stamane, alle ore 7,35. I danni sono valutati a parecchi milioni. Un pompiere è gravemente ferito. L'ispettore del Quai, Tegge, non è stato ritrovato.

(N) **Londra**, 2, 1.57 pom — Si ha da Nuova York che un ciclone devastò intere città; specialmente Jowanda Augusta, ove tutte le case sono state distrutte. Vi sono circa trenta morti e molti feriti.

L'uragano produsse danni terribili nel Kansas e specialmente a Buchles e Wellington. Le città di Norfolk e Nebraska sono seriamente danneggiate. A Chicago vi sono parecchie vittime.

Borse e Mercati

Roma, 2 aprile 1892.

Mercato assolutamente nullo, corsi nominali. — Rendita fine corrente 92,22 a 92,25, contanti 92,07 — Generali 314 — Immobiliari 170 — Risanamento 160 — Mobiliare 371 — Meridionali 619 — Acque 1060 — Banca Romana 1063 — Condotte 230 — Gas 778 — Omnibus 117,50.

Cambi quasi invariati: Francia 104,90 — Londra 26.

Ore 6,20 — Inazione completa: Rendita 92,27 a 92,30 — Immobiliari 167 a 169 — Generali 314 a 315 — Meridionali 619 a 620 — Mobiliari 373 — Acqua Marcia 1062 — Gas 776.

BORSE ITALIANE. — 2 Aprile 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 25	92 10	92 05	92 35
Id. fine	— —	92 27	92 30	— —
Az. B. Naz.	1290 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare	374 —	— —	371 50	372 —
» B. Generale	262 —	261 50	— —	— —
» ferr. Medit.	481 50	481 50	482 —	— —
» » Merid.	620 50	618 50	619 —	621 —
» B. di Torino	— —	— —	309 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	57 — 56	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	169 —
» Tiberina	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	31 —	— —
» Nav. Gen.	302 —	301 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	301 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	480 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	465 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	105 05	105 07	105 05	105 —
Berlino id.	129 40	129 45	— —	— —
Londra a 3/m	26 45	26 30	26 27	26 29

Parigi, 2, 3,22 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	97 40 ex	97 40	— —
» 3 0|0 perp.	96 75	96 85	96 77
» 4 1|2 0|0	105 80	105 75	— —
italiana 5 0|0	87 65	87 82	87 72
turca	19 57	19 80	19 80
spagnuola	59 1/8	59 47	59 56
russa nuova	76 3/8	76 3/8	— —
portoghese	25 15/16	26 1/4	26 15
ungherese	— —	92 7/8	— —
Egiziano 6 0|0	— —	488 1/8	489 37
Banca di Parigi	615 —	610 —	— —
Banca di Sconto	— —	148 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	555 —	554 37
Credito Fondiario	— —	1187 —	— —
Azioni di Suez	— —	2735 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	7235 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	590 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	87 65	Riporto 0 02
Credito Fondiario	1190 —	Deporto 1 —
Banca di sconto di Parigi	147 50	Deporto 0 [illegible]
Banca di Parigi	615 —	Riporto 0 [illegible]
Ferrovie austriache	615 —	
Ferrovie Lombarde	201 50	
Ferrovie meridionali a termine	587 50	Pari
Azioni Suez	2737 —	Riporto 1 —
Azioni Panama	15 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	59 25	Pari
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	92 75	
Egiziano 6 0|0	490 —	Riporto 0 [illegible]

(N) **Parigi**, 2, 4,55 pom. — (Fonte francese) — Liquidazione dei valori. Alcuni realizzi di ieri hanno alleggerito abbastanza il mercato, perchè manchi materia ai riporti. Denaro offerto al debutto al 3 per cento valeva 2 1\|2 in chiusura.

Italiano 2 cent. di riporto in media.

Si afferma che Parigi sia venditore su larga scala allo scoperto di questo titolo. E' segno quindi che l'estero è compratore qui. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 2, 10,18 pom. (fonte italiana) — 96,77 — 27\|50 — 45\|25 — 87,72 — 30\|50 — 55\|25 — 70\|50 — 19,80 — 554 — 458 — 59,56 — 118\|5 — 26\|5 — 933\|8 — 1190 — 743 — 610.

Vienna, 2 ferma	1	2	**Londra**, 2 chiusura	2	2
Mobiliar.	313 37	309 —	N.ri Cons.	96 1/8	96 3/16
Rausterr.	110 80	110 80	Italiana	87 1/2	87 1/4
Id. carta	94 62	94 65	Turca	19 3/4	19 7/16
N.ri d'oro	9 42 1/2	9 41	Egiziano	96 3/4	96 3/4
C. Londra	118 75	118 70	Argento	39 7/8	40 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 20,000 Ritirato st. 10,000

Berlino, 2 ferma	1	2	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	88 20	87 80	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine m.	87 60	87 50	Francia	3 per 0|0
Mediter.	90 30	90 20	Inghilterra	3 per 0|0
Rublo	207 30	208 55	Germania	3 per 0|0
C. a 3 m.	20 33 1/2	20 34 1/2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . . » » 1100
TENDENZA: debole

Havre, 2 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . balle N. 400
TENDENZA calma per f. aprile » 42 [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA riservata Prezzo per f. aprile 84,—

Spirito - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 40,15

New-York, 2 aprile Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 2 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	ferma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	incerta
Spiriti	40	—	[illegible]	[illegible]	indecisa
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il suo volto era pur sempre bianco come il giglio, e i bellissimi suoi occhi, tanto decantati, avevano sovente quel vivo splendore, che ricordava il sangue ardente degli abitanti del mezzodì; ella aveva, come sempre, sorriso benignamente e salutato con un cenno benevolente, scomparendo, come una fata che si dileguasse, dietro alla porta. Nessuno vide che, appena entrata nel casolare, cadde tosto al suolo, ricoperto dal tappeto, come un abete che il furore della tempesta scuote gagliardamente ed abbatte. Ridendo, come presa da un delirio, ella si strappò dai capelli la ghirlanda, e prorompendo in uno scoppio di amaro dolore, non confortato dal pianto, graffiò colle sue unghie delicate la tappezzeria di seta che ricopriva la parete. Ma non si poteva concedere che il tempo strettamente necessario per dar sfogo all'acuto dolore irrompente; le sue labbra contratte dallo spasimo dovevano atteggiarsi di nuovo al sorriso, e tutti i cortigiani che si aggiravano di fuori doveano supporre che il sangue, invelenito dall'aspro cordoglio, le scorresse nelle vene tranquillamente non turbato da veruna passione.

Intanto il barone Mainau, stando con suo figlio lungo la riva del laghetto, contemplava, dando a divedere di spassarsene, tutto il brulichio che avveniva intorno alle carrozze. Gli erano state rivolte le solite gratulazioni; ma tutti i cortigiani si sentivano con lui come impacciati, per l'inopinato avvenimento che egli aveva annunciato; quindi egli rimase solo ben presto. Ad un tratto gli comparve da presso Rüdiger.

— Una vendetta terribile, una splendida rivincita! — mormorava il piccolo signore e nella sua voce vibrava ancora un resto di terrore. Affemia, io dico con Gretchen: Enrico, davanti a te raccapriccio... Che Iddio possa essermi propizio! Dove s'è mai visto un uomo che, come te, abbia saputo sacrificare una vittima al suo orgoglio offeso, con tanta raffinatezza di crudeltà e così inesorabilmente?... Tu sei un temerario, sei un uomo terribile.

— Perchè in una forma, non pienamente accettata, io dichiarava a tempo opportuno «non voglio maritarmi?» E perchè voi avete invece potuto credere che questo matrimonio potesse accadere?

Il piccolo signore, guardandolo intimidito colla coda dell'occhio, pensava che questo Mainau, di forme così perfette, era però, a volte, troppo aspro, per non dire grossolano.

— Ti devo confessare che mi conforta il pensiero del grave dolore che pur devi esserti inflitto, volendo lasciarti dominare dalle crudeli inspirazioni del tuo irrefrenabile orgoglio, egli disse, dopo un silenzio breve, quasi in tono di sdegno.

— Tu dovrai pur concedermi che in questo rapporto io solo debbo giudicare quale possa essere il mio sentimento.

— Oh sì, certamente... ma, e poi, che cosa dovrà succedere?

— Che cosa dovrà succedere? disse ridendo Mainau. Un matrimonio, Rüdiger.

— Veramente?... Tu non hai bazzicato giammai in questo Rudisdorf, io stesso sapeva appena... In somma si tratta di una sposa acquistata precipitosamente dall'Almanacco di Gotha!

— Hai colpito nel segno, amico mio.

— Or bene, la sposa è di illustre prosapia, non si può negare, ma, ma... Rudisdorf, per quanto si conosce, è ora diventato un deserto... E che figura ha la fidanzata?

— Mio buon Rüdiger, essa è un'alta pertica di venti anni, coi capelli rossi e gli occhi infossati, io non so altro. Il suo specchio ne saprà di più... Ma, del resto, come può importare a me tutto ciò? Io non ho bisogno di una donna, nè bella, nè ricca; mi deve soltanto bastare che sia virtuosa, ella non mi deve infine importunare con fatti che dovrebbero richiedere il mio intervento; tu del resto conosci le mie idee sul matrimonio.

Quel sorriso altero che aveva fatto impallidire pur dianzi la duchessa, riapparve ancora sulle sue labbra, pensando alla splendida rivincita.

— E che altro mi resta a fare? disse dopo un breve silenzio con disinvoltura. Lo zio espulse ad un tratto l'aio di Leone, perchè di notte aveva l'abitudine di leggere quand'era a letto e perchè portava degli stivali che schricchiolavano; d'altra parte la governante ha il mal vezzo di una orribile guardatura losca, e poi è così ghiotta di chicche e di confetti che se ne impinza ad ogni tratto, insomma essa è inammissibile. Aggiungi che fra poco avrò il mio viaggio in Oriente, *ergo* ho bisogno di lasciare colà una donna... Fra sei settimane adunque piglio moglie. Vuoi essere mio testimonio?

Il signore piccolino si dondolò alquanto, posandosi ora su un piede, ora su l'altro.

— Che cosa devo fare? Bisogna pure ch'io accetti di essere tuo testimonio, egli soggiunse, ondeggiando fra l'ira ed il riso; poichè di tutti quei signori, e additava un gruppo di cortigiani che bisbigliavano e sogguardavano, nessuno certamente vorrebbe assistere come testimonio alle tue nozze. Tu puoi dunque contare su me.

— Senti, Gabriele, disse ad un tratto vivamente il piccolo Leone al fanciullo vestito di bianco, la nuova mamma che deve venire è una lunga pertica, lo ha detto il babbo, e ha i capelli rossi come la nostra guattera.... Io non potrò tollerarla, non voglio che sia la mia nuova mamma... Se osa venire, me le avvento contro collo scudiscio.

CAPITOLO III.

— Liana, vedi dunque, ecco il regalo dello sposo, potrà valere seimila talleri, sclamava la contessa Trachenberg appena apparve sulla soglia della camera.

La sala in cui essa entrava, era a terreno in un'aula del maestoso palazzo.

Tutta la sua facciata aveva l'aspetto di una gigantesca vetrata, qua e là adorna da ricchi ornamenti e da eleganti colonnine scanalate; una terrazza di forma grandiosa si protendeva di là dalle stanze a terreno.

Oltre la ricca balaustrata della terrazza, si stendevano ampie aiuole, intersecate da sentieruzzi ghiaiosi, ad ogni canto dei quali sorgevano bianchi gruppi marmorei. Tutte queste amene aiuole erano recinte da una distesa di alberi fronzuti che avevano l'apparenza di un ampio e folto bosco; e nella precisa dirittura dell'uscio che si apriva nel centro del gran salone, si dilungava un viale; alla estremità d'esso sorgeva una maestosa fontana, l'acqua della quale proveniente dalla vicina verdeggiante montagna, s'innalzava in un alto zampillo, entro cui tremolavano i raggi scintillanti del sole di maggio.

Il palazzo, nel suo complesso, e i giardini erano un capolavoro, dell'antico stile francese, ma ahimè, dalle connessure delle pietre della terrazza prorompevano audacemente e in gran copia erbe rigogliose; le aiuole, che avrebbero potuto essere additate come modello incomparabile di bellezza e di simmetria erano ora sconciamente ingombrate qua e là, da grossi cespugli di erbacce, che cominciavano ad aprirsi un varco anche nei sentieruzzi; fra la ghiaia dei viali, erbe ed erbacce d'ogni sorta spuntavano e crescevano.

I mobili antichi schierati lungo le pareti erano deplorabilmente scoloriti e traballanti.

Tutto indicava la rovina di una nobile famiglia, cui non fosse rimasto altro a salvare dai creditori che le traccie del fidecommesso. Ed era così difatti, giacchè tutti i beni del conte Trachenberg erano stati colpiti da sequestro.

Tutto ciò era accaduto quattro anni addietro, e, come soleva sempre dire la contessa Trachenberg, era questa una storia lagrimosa, in cui si compendiavano i segni abbominevoli dei tempi perversi, e tale da offrire un esempio della vittoria che il capitale otteneva sui principii della equità, o che il cielo, nella sua giustizia, non avrebbe mai dovuto permettere.

In mezzo alla sala che guardava verso il giardino, era una lunga tavola di quercia, e presso una delle sue estremità stava seduta una signora di una meravigliosa bruttezza.

(Continua

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,10	8,	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,56	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	3,15	....	....	....
Albano-Marino	7,15	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,52	7,28	8,45
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,26	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,8	....	12,50	4,56	8,26	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,58	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	....	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45*	6,30a	9,30a	11,25a	1,47p	—,—	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	—,—	8,16a	11,9a	1,11p	3,33p	—,—	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—	—,—

* Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.

Stabil. del Popolo Romano — [illegible]